

860.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Gardiol	5-08826 36295
VI Commissione:		Gardiol	5-08828 36296
Benvenuto	7-01043 36291	Gardiol	5-08829 36297
VII Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Napoli	7-01042 36291	Cicu	4-34092 36297
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Beni e attività culturali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Aloi	2-02905 36298
Volontè	3-06907 36292	Comunicazioni.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Foti	4-34076 36292	Mazzocchin	3-06908 36298
Lucchese	4-34082 36292	Difesa.	
Lucchese	4-34094 36293	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Amoruso	4-34099 36293	Benedetti Valentini	4-34100 36299
Affari regionali.		Finanze.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Gardiol	5-08827 36294	Pampo	5-08822 36299
Ambiente.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Masiero	4-34078 36300
Cola	3-06906 36294		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Giustizia.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Migliavacca	4-34097 36307
Taradash	2-02902 36301	Pubblica istruzione.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Borghesio	4-34084 36302	Napoli	4-34086 36308
Industria, commercio e artigianato.		Napoli	4-34087 36308
<i>Interpellanze:</i>		Napoli	4-34088 36309
Lembo	2-02903 36303	Napoli	4-34089 36309
Lembo	2-02904 36304	Napoli	4-34090 36309
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Napoli	4-34091 36309
Aloi	4-34077 36304	Sanità.	
Interno.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Porcu	4-34093 36309
Alboni	5-08825 36305	Aloi	4-34095 36310
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Trasporti e navigazione.	
Bergamo	4-34085 36305	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Leone	4-34101 36305	Messa	4-34079 36310
Lavoro e previdenza sociale.		Boghetta	4-34096 36311
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Università e ricerca scientifica e tecnologica.	
Lucchese	4-34083 36306	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Politiche agricole e forestali.		Ruzzante	4-34080 36311
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Mazzocchi	4-34081 36312
Aloi	5-08823 36306	Mazzocchi	4-34098 36313
Aloi	5-08824 36306	<i>ERRATA CORRIGE</i>	36314

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che il direttore dell'Ufficio del Registro di Belvedere Marittimo (Cosenza), l'8 aprile 1998, ha inviato a numerosi cittadini del comune di Praia a Mare un formale invito a pagare, entro trenta giorni, l'indennizzo — diverse decine di miliardi — per l'occupazione abusiva di terreno del patrimonio disponibile dello Stato ricadente nel compendio del demanio marittimo;

ricordato che il compendio, già appartenente al demanio marittimo sito nel comune di Praia a Mare, è stato oggetto di numerosi insediamenti abusivi a cui ha tentato di porre rimedio la legge n. 113 del 1983, che ha autorizzato la cessione al comune di Praia a Mare in deroga ai limiti di valore per la vendita a trattativa privata e previo passaggio dello stesso dal demanio marittimo al patrimonio disponibile dello Stato;

considerato che con decreto interministeriale del 10 agosto 1997 veniva fissato il prezzo di vendita del compendio nella somma di circa 32 miliardi e invitato il comune di Praia a Mare a stipulare il contratto di cessione; tale somma, definita dal locale ufficio tecnico erariale tenendo riferimento il costo corrente di mercato degli immobili, veniva contestata dal comune in oggetto, che sosteneva invece che il prezzo andava formato tenendo conto del valore riferito all'epoca dell'effettiva occupazione del suolo. In data 6 ottobre 1997 il comune medesimo ha citato pertanto in giudizio, avanti al Tribunale di Catanzaro, l'Amministrazione finanziaria al fine di vedere determinato giudizialmente il prezzo di vendita del compendio;

considerato altresì che, in pendenza del predetto giudizio, l'allora ufficio del registro di Belvedere Marittimo provvedeva a richiedere in via cautelare agli occupanti abusivi le somme maturate a titolo di

indennità e, successivamente, l'amministrazione finanziaria ha avviato l'azione giudiziaria nei confronti dei singoli occupanti al fine di ottenere il rilascio degli immobili ed il risarcimento dei danni;

rilevato che il giudice adito, accogliendo la richiesta avanzata dal Comune, ha disposto la nomina di un consulente tecnico d'ufficio, rinviando all'udienza del 24 aprile 2001 per il conferimento dell'incarico e la formulazione dei quesiti;

rilevato infine che le più recenti tendenze legislative appaiono volte a favorire l'alienazione dei beni demaniali marittimi ai comuni, anche in considerazione del processo di decentramento amministrativo attualmente in atto;

impegna il Governo

a sospendere le azioni, sia amministrative che giudiziarie, intraprese dall'amministrazione finanziaria nei confronti degli occupanti del compendio demaniale in oggetto, in attesa che si concluda il contenzioso ancora pendente avanti il Tribunale di Catanzaro volto a determinare giudizialmente il prezzo di vendita del compendio medesimo.

(7-01043)

« Benvenuto, Conte ».

La VII Commissione,

premesso che:

il decreto legislativo n. 178 del 1998 istitutivo del corso di laurea in Scienze motorie ha solo parzialmente risolto il problema in quanto nell'anno della definitiva cessazione dell'attività degli Isef (2001), lo stesso verrà nuovamente superato dalla recentissima riforma universitaria che tornerà a prevedere che per il conseguimento del titolo di studio (prima denominato diploma Isef, oggi laurea di primo livello in Scienze motorie) saranno sufficienti i tre anni di studi universitari;

la sostanziale equiparazione giuridica tra la laurea e il diploma Isef è rinforzata da diverse disposizioni legislative già in atto quali:

l'inquadramento al settimo livello come per i docenti laureati;

la richiesta di un titolo di studio di grado universitario (come da articolo 22 legge n. 88 del 1958) per l'accesso all'insegnamento;

l'accesso a qualsiasi incarico di supporto all'organizzazione scolastica;

il riscatto degli anni di studio universitari;

la sentenza della Cassazione n. 2602 del 1992 «...il diploma rilasciato dagli Isef è equipollente alla laurea»;

gli attuali laureati in Scienze motorie sono diplomati Isef che hanno l'opportunità offerta solo da pochi Atenei;

dopo questo breve periodo (1998/2001) di corso di laurea quadriennale i laureati in Scienze motorie torneranno a frequentare un corso di studi universitario triennale;

il processo di trasformazione degli Istituti superiori di educazione fisica in Facoltà di Scienze motorie ha avviato un periodo di incertezze e sollevato all'interno della categoria dei diplomati Isef il timore che legittime aspettative attese per anni possano andare deluse

impegna il Governo

a dichiarare il diploma Isef equipollente alla laurea soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai pubblici concorsi e in particolare l'accesso alla dirigenza scolastica.

(7-01042)

« Napoli, Butti ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è a conoscenza del licenziamento di un redattore del quoti-

diano *Il Mattino* di Napoli, il dottor Franco Genzale; le speciose motivazioni addotte dall'editore appaiono all'interrogante come un episodio di inaudita violenza antisindacale emblematica di una vera e propria normalizzazione in atto nella stampa di opinione;

ad avviso dell'interrogante, tutto ciò appare ancora più grave perché si colpisce un redattore di una importante testata giornalistica del Mezzogiorno —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se risulti che, in relazione alla vicenda, siano state interessate le autorità competenti. (3-06907)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decisione del 7 febbraio il Consiglio dei ministri ha « prorogato » al 23 marzo i termini per il versamento dell'autoliquidazione, con l'obbligo — però — di versare entro il 20 febbraio un acconto del 60 per cento del versamento dovuto al 16 marzo 2000 in dipendenza dell'autoliquidazione 1999-2000;

il provvedimento governativo modifica — sostanzialmente — quanto deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Inail che aveva previsto il rinvio al 16 marzo prossimo dell'autoliquidazione di cui sopra —:

se non ritenga di dover rivedere con l'urgenza che il caso conclama la decisione inopinatamente assunta. (4-34076)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dei 31 invasi esistenti in Sicilia, soltanto l'Ancipa, tra Messina ed Enna, non riceve scarichi;

la richiesta di un titolo di studio di grado universitario (come da articolo 22 legge n. 88 del 1958) per l'accesso all'insegnamento;

l'accesso a qualsiasi incarico di supporto all'organizzazione scolastica;

il riscatto degli anni di studio universitari;

la sentenza della Cassazione n. 2602 del 1992 «...il diploma rilasciato dagli Isef è equipollente alla laurea»;

gli attuali laureati in Scienze motorie sono diplomati Isef che hanno l'opportunità offerta solo da pochi Atenei;

dopo questo breve periodo (1998/2001) di corso di laurea quadriennale i laureati in Scienze motorie torneranno a frequentare un corso di studi universitario triennale;

il processo di trasformazione degli Istituti superiori di educazione fisica in Facoltà di Scienze motorie ha avviato un periodo di incertezze e sollevato all'interno della categoria dei diplomati Isef il timore che legittime aspettative attese per anni possano andare deluse

impegna il Governo

a dichiarare il diploma Isef equipollente alla laurea soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai pubblici concorsi e in particolare l'accesso alla dirigenza scolastica.

(7-01042)

« Napoli, Butti ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è a conoscenza del licenziamento di un redattore del quoti-

diano *Il Mattino* di Napoli, il dottor Franco Genzale; le speciose motivazioni addotte dall'editore appaiono all'interrogante come un episodio di inaudita violenza antisindacale emblematica di una vera e propria normalizzazione in atto nella stampa di opinione;

ad avviso dell'interrogante, tutto ciò appare ancora più grave perché si colpisce un redattore di una importante testata giornalistica del Mezzogiorno —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se risulti che, in relazione alla vicenda, siano state interessate le autorità competenti. (3-06907)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decisione del 7 febbraio il Consiglio dei ministri ha « prorogato » al 23 marzo i termini per il versamento dell'autoliquidazione, con l'obbligo — però — di versare entro il 20 febbraio un acconto del 60 per cento del versamento dovuto al 16 marzo 2000 in dipendenza dell'autoliquidazione 1999-2000;

il provvedimento governativo modifica — sostanzialmente — quanto deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Inail che aveva previsto il rinvio al 16 marzo prossimo dell'autoliquidazione di cui sopra —:

se non ritenga di dover rivedere con l'urgenza che il caso conclama la decisione inopinatamente assunta. (4-34076)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dei 31 invasi esistenti in Sicilia, soltanto l'Ancipa, tra Messina ed Enna, non riceve scarichi;

non è tollerabile che si lasci un territorio con più di cinque milioni di persone in questo stato, tutto ciò è una vergogna per l'intera Nazione;

altro che Europa, siamo in pieno sottosviluppo, ecco i motivi per cui gli aiuti al terzo mondo andrebbero dirottati in questa regione, sempre abbandonata e dimenticata; nessun Governo riesce a modificare questa assurda situazione;

in queste condizioni non si può minimamente parlare di sviluppo della Sicilia, destinata — come sempre è stato fatto — a rimanere emarginata dal mondo civile per l'incuria e l'irresponsabilità dei governi nazionali —:

se e cosa ritiene di fare e come intenda intervenire per sanare questa mostruosa situazione;

i motivi per cui non si concretizza alcuna opera pubblica per portare l'acqua nelle città siciliane ed evitare la vergogna della erogazione per alcune ore e addirittura una volta la settimana;

se sanno poi che esiste il *killer* delle acque il « fosforo », che arriva dalle fogne che fluiscono negli invasi senza una preventiva opera di depurazione;

se sanno che in Sicilia esistono 556 depuratori, ma ne funzionano meno di 60; così gran parte delle acque fognarie finisce negli invasi senza alcun filtro, fatto gravissimo. (4-34082)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono della partecipazione in questi giorni di vari Ministri a dei convegni;

ad avviso dell'interrogante, interventi a convegni da parte dei Ministri in questa fase elettorale non sono politicamente opportuni —:

quale sia la valutazione che il Governo dia delle vicende riportate nel pre-

sente atto e quali provvedimenti intenda adottare al riguardo;

se i risultati di tali convegni siano finanziati con denaro pubblico. (4-34094)

AMORUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 1° aprile 1998 è stata disciplinata la pesca dei piccoli pelagici nel mare adriatico;

il predetto decreto all'articolo 4 comma 1 determina il numero massimo di unità provenienti da compartimenti marittimi diversi da quello di iscrizioni che possono essere autorizzate a far base logistica ed operativa nei porti del compartimento medesimo e al comma 2 stabilisce l'obbligo per l'unità autorizzata, ai sensi del predetto articolo comma 1, ad avere la base logistica ed operativa nel porto assegnato con il contestuale obbligo ad eseguire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato;

con successivo decreto ministeriale del 4 agosto 2000 l'articolo 2 comma 4 del decreto ministeriale 1° aprile 1998 è stato modificato come segue « per verificare l'inosservanza dei divieti previsti dal comma 2, le unità devono permanere nel porto previsto dall'articolo 4 alle navi di cui al comma 1; è consentito, previa espressa autorizzazione della locale capitaneria di porto e previo sigillo delle attrezzature da pesca, il rientro nel porto dell'Ufficio di iscrizione per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per la effettuazione di operazioni tecniche per il rinnovo dei certificati di sicurezza »;

quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del decreto ministeriale 1° aprile 1998 (obbligo di sbarco del pescato tassativamente nel porto assegnato) non fa che aggravare lo stato di crisi profonda in cui versa il comparto pesca a causa di molti fattori (colera, fermo bellico, fermo biologico, aumento gasolio, mucillagine, guerra nei Balcani eccetera) e le limitazioni im-

poste dal predetto decreto appaiono veramente eccessive e in alcuni casi vessatorie in danno dei pescatori che in Adriatico effettuano la pesca del pesce azzurro con il sistema reti a circuizioni —:

quali misure urgenti intendono assumere al fine di prevedere che il fermo tecnico settimanale possa essere effettuato nel porto assegnato come base logistica o anche nel porto del compartimento dove l'unità da pesca risulta iscritta, in modo da permettere alle unità interessate di poter rientrare nei propri porti di iscrizione, e quindi, per alcuni giorni le attività di pesca potranno essere svolte nei compartimenti di iscrizione (basso Adriatico) producendo come consequenziale effetto la diminuzione dello sforzo di pesca lungo le coste abruzzesi e marchigiane;

consentire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato poiché essendo il « pesce azzurro » fluttuante con massicce migrazioni che comportano lo spostamento continuo delle zone di pesca, si rende indispensabile che le unità da pesca interessate debbano essere in condizione di poter sbarcare il pescato in porti diversi da quelli assegnati come base logistica, anche in considerazione del fatto che il prodotto viene conferito sulle banchine, ai propri commercianti, senza, quindi, influire e turbare il mercato locale. Inoltre, è opportuno evidenziare che, durante i giorni infrasettimanali, i porti risultano alquanto liberi e, quindi, l'attracco delle unità da pesca interessate non arrecano alcun intralcio alla navigazione e all'ormeggio delle unità locali. (4-34099)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARDIOL. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

alcuni organi di stampa (esempio *La Stampa* edizione Valle d'Aosta del 2 febbraio 2001) hanno riferito che è in corso

tra la regione della Valle d'Aosta e lo Stato una trattativa al fine di raggiungere una « intesa di programma » per la viabilità della regione;

i finanziamenti richiesti allo Stato sarebbero destinati alla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e in alcuni casi in contrasto con la Convenzione delle Alpi;

la regione Valle d'Aosta incassa i 9/10 dei tributi riscossi dallo Stato in Valle, gestisce un casinò che fornisce alla regione stessa un importante contributo finanziario, e beneficia di notevoli somme da leggi e programmi di settore e di un contributo aggiuntivo di 500 miliardi l'anno —:

quali siano i motivi per l'erogazione di ulteriori risorse finanziarie ad una regione che dispone di finanziamenti *pro capite* e in relazione al territorio molto maggiori di altre regioni italiane, e quali sia l'ammontare degli stessi. (5-08827)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania è divenuta ormai una patologia cronica che, pertanto, riveste gli inquietanti caratteri di non di temporaneità, diventando regola nel momento in cui non si riesce a trovare una risoluzione definitiva;

i sindaci dei comuni di Gragnano, Piano di Sorrento, Pimonte, Pollena Trocchia, S. Agnello; S. Antonio Abate, S. Genaro Vesuviano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria La Carità, Sorrento, Terzigno e Tre case, riuniti per valutare l'attuale situazione, si sono espressi per la dichiarazione dello stato di « emergenza igienico-sanitaria ed ambientale » in tutti quei comuni (ben 141) in cui i rifiuti hanno portato a condizioni ambientali tali da comportare un vero e proprio stato di invivibilità;

poste dal predetto decreto appaiono veramente eccessive e in alcuni casi vessatorie in danno dei pescatori che in Adriatico effettuano la pesca del pesce azzurro con il sistema reti a circuizioni —:

quali misure urgenti intendono assumere al fine di prevedere che il fermo tecnico settimanale possa essere effettuato nel porto assegnato come base logistica o anche nel porto del compartimento dove l'unità da pesca risulta iscritta, in modo da permettere alle unità interessate di poter rientrare nei propri porti di iscrizione, e quindi, per alcuni giorni le attività di pesca potranno essere svolte nei compartimenti di iscrizione (basso Adriatico) producendo come consequenziale effetto la diminuzione dello sforzo di pesca lungo le coste abruzzesi e marchigiane;

consentire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato poiché essendo il « pesce azzurro » fluttuante con massicce migrazioni che comportano lo spostamento continuo delle zone di pesca, si rende indispensabile che le unità da pesca interessate debbano essere in condizione di poter sbarcare il pescato in porti diversi da quelli assegnati come base logistica, anche in considerazione del fatto che il prodotto viene conferito sulle banchine, ai propri commercianti, senza, quindi, influire e turbare il mercato locale. Inoltre, è opportuno evidenziare che, durante i giorni infrasettimanali, i porti risultano alquanto liberi e, quindi, l'attracco delle unità da pesca interessate non arrecano alcun intralcio alla navigazione e all'ormeggio delle unità locali. (4-34099)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARDIOL. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

alcuni organi di stampa (esempio *La Stampa* edizione Valle d'Aosta del 2 febbraio 2001) hanno riferito che è in corso

tra la regione della Valle d'Aosta e lo Stato una trattativa al fine di raggiungere una « intesa di programma » per la viabilità della regione;

i finanziamenti richiesti allo Stato sarebbero destinati alla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e in alcuni casi in contrasto con la Convenzione delle Alpi;

la regione Valle d'Aosta incassa i 9/10 dei tributi riscossi dallo Stato in Valle, gestisce un casinò che fornisce alla regione stessa un importante contributo finanziario, e beneficia di notevoli somme da leggi e programmi di settore e di un contributo aggiuntivo di 500 miliardi l'anno —:

quali siano i motivi per l'erogazione di ulteriori risorse finanziarie ad una regione che dispone di finanziamenti *pro capite* e in relazione al territorio molto maggiori di altre regioni italiane, e quali sia l'ammontare degli stessi. (5-08827)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania è divenuta ormai una patologia cronica che, pertanto, riveste gli inquietanti caratteri di non di temporaneità, diventando regola nel momento in cui non si riesce a trovare una risoluzione definitiva;

i sindaci dei comuni di Gragnano, Piano di Sorrento, Pimonte, Pollena Trocchia, S. Agnello; S. Antonio Abate, S. Genaro Vesuviano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria La Carità, Sorrento, Terzigno e Tre case, riuniti per valutare l'attuale situazione, si sono espressi per la dichiarazione dello stato di « emergenza igienico-sanitaria ed ambientale » in tutti quei comuni (ben 141) in cui i rifiuti hanno portato a condizioni ambientali tali da comportare un vero e proprio stato di invivibilità;

poste dal predetto decreto appaiono veramente eccessive e in alcuni casi vessatorie in danno dei pescatori che in Adriatico effettuano la pesca del pesce azzurro con il sistema reti a circuizioni —:

quali misure urgenti intendono assumere al fine di prevedere che il fermo tecnico settimanale possa essere effettuato nel porto assegnato come base logistica o anche nel porto del compartimento dove l'unità da pesca risulta iscritta, in modo da permettere alle unità interessate di poter rientrare nei propri porti di iscrizione, e quindi, per alcuni giorni le attività di pesca potranno essere svolte nei compartimenti di iscrizione (basso Adriatico) producendo come consequenziale effetto la diminuzione dello sforzo di pesca lungo le coste abruzzesi e marchigiane;

consentire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato poiché essendo il « pesce azzurro » fluttuante con massicce migrazioni che comportano lo spostamento continuo delle zone di pesca, si rende indispensabile che le unità da pesca interessate debbano essere in condizione di poter sbarcare il pescato in porti diversi da quelli assegnati come base logistica, anche in considerazione del fatto che il prodotto viene conferito sulle banchine, ai propri commercianti, senza, quindi, influire e turbare il mercato locale. Inoltre, è opportuno evidenziare che, durante i giorni infrasettimanali, i porti risultano alquanto liberi e, quindi, l'attracco delle unità da pesca interessate non arrecano alcun intralcio alla navigazione e all'ormeggio delle unità locali. (4-34099)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARDIOL. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

alcuni organi di stampa (esempio *La Stampa* edizione Valle d'Aosta del 2 febbraio 2001) hanno riferito che è in corso

tra la regione della Valle d'Aosta e lo Stato una trattativa al fine di raggiungere una « intesa di programma » per la viabilità della regione;

i finanziamenti richiesti allo Stato sarebbero destinati alla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e in alcuni casi in contrasto con la Convenzione delle Alpi;

la regione Valle d'Aosta incassa i 9/10 dei tributi riscossi dallo Stato in Valle, gestisce un casinò che fornisce alla regione stessa un importante contributo finanziario, e beneficia di notevoli somme da leggi e programmi di settore e di un contributo aggiuntivo di 500 miliardi l'anno —:

quali siano i motivi per l'erogazione di ulteriori risorse finanziarie ad una regione che dispone di finanziamenti *pro capite* e in relazione al territorio molto maggiori di altre regioni italiane, e quali sia l'ammontare degli stessi. (5-08827)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania è divenuta ormai una patologia cronica che, pertanto, riveste gli inquietanti caratteri di non di temporaneità, diventando regola nel momento in cui non si riesce a trovare una risoluzione definitiva;

i sindaci dei comuni di Gragnano, Piano di Sorrento, Pimonte, Pollena Trocchia, S. Agnello; S. Antonio Abate, S. Genaro Vesuviano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria La Carità, Sorrento, Terzigno e Tre case, riuniti per valutare l'attuale situazione, si sono espressi per la dichiarazione dello stato di « emergenza igienico-sanitaria ed ambientale » in tutti quei comuni (ben 141) in cui i rifiuti hanno portato a condizioni ambientali tali da comportare un vero e proprio stato di invivibilità;

una notizia dell'agenzia Ansa del 12 febbraio 2001 riporta che il comune di Sorrento sta valutando un accordo, che dovrà essere formalizzato in un contratto, con la società Phoenix srl di Bolzano, che impegna la città di Sorrento a « consegnare almeno 100 mila tonnellate l'anno di rifiuti » a detta società che « ne curerà le fasi di assemblaggio e trasporto in Germania »;

il subcommissario per l'emergenza rifiuti, avrebbe comunicato ai comuni interessati la possibilità dello stoccaggio e dello smaltimento di ulteriori 20.000-30.000 tonnellate di rifiuti da inviare in Emilia;

i sindaci dei comuni campani hanno proposto al subcommissario di acquisire le officine Fiore, i capannoni della Deriver di Torre Annunziata da affiancare alle stazioni di vagliatura di Vico Equense, S. Antonio Abate, Gragnano e Poggiomarino — già considerati dal subcommissario — per la vagliatura, le ecoballe e lo stoccaggio dei rifiuti;

secondo quanto proposto dai sindaci dei comuni summenzionati, in questo modo, sarebbe possibile ultimare o costruire gli impianti di Cdr, necessari per la risoluzione del problema rifiuti in quella parte della provincia di Napoli, dando così la possibilità di rimuovere tutti gli stoccaggi provvisori che potrebbero determinare problemi di ordine sanitario, pubblico e giudiziario;

inoltre, la società Ama di Roma si sta occupando dello stoccaggio dei rifiuti dei comuni di Afragola, Frattamaggiore, Frattaminore ed altri, che sversa in Umbria, comuni che non sono fra quelli considerati « in emergenza ». Tale scelta appare inopportuna, essendo privilegiati — non è dato sapere per quale ragione — comuni su cui non incombono le gravi problematiche innanzi esposte;

a seguito del sequestro degli impianti di Tufino, sottoposti a provvedimento limitativo dalla procura della Repubblica di Nola, è insorta puntuale una ferma e compatta protesta da parte di migliaia di cittadini che hanno dovuto subire, per tanti anni, danni ambientali irreparabili e grave

compromissione del proprio stato di salute, per la presenza di una discarica che, fino al sequestro, raccoglieva i rifiuti solidi urbani di 80 comuni della provincia di Napoli, per una popolazione complessiva di circa un milione e ottocentomila abitanti;

in un altro atto di sindacato ispettivo (3-06760), con specifico riferimento alla discarica di Tufino, l'interrogante denunciava: « la situazione appare insostenibile e gravi sono i rischi di più che legittime reazioni dei cittadini interessati, che potrebbero sfociare in episodi turbativi dell'ordine pubblico »;

nella mattinata del 14 febbraio ultimo scorso, la « facile » profezia, purtroppo, trovava riscontro nella realtà; ed infatti, la protesta di migliaia di cittadini dinanzi agli impianti di Tufino stava per sfociare in tragedia, essendo le forze dell'ordine intervenute, sembrerebbe addirittura con delle cariche per sciogliere la manifestazione di protesta, peraltro ancora in atto —

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

in caso affermativo, se non si intenda intervenire con la massima urgenza per dar seguito alla più che sensata proposta dei sindaci dei comuni surriferiti;

se non si intenda, egualmente, intervenire perché siano chiariti i motivi di una soluzione diversa e più efficace adottata nei confronti di comuni non considerati « in emergenza »;

se non sia il caso di intervenire con altrettanta tempestività per risolvere il problema di Tufino, prima che l'exasperazione di migliaia di cittadini, che hanno subito tante vessazioni ed angherie, non sfoci in tragedia. (3-06906)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GARDIOL. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

con lettera protocollo 19105 in data 6 novembre 2000, l'amministrazione comunale di Arquata Scrivia veniva informata della presentazione di un'istanza, da parte

del consorzio Co.civ, per l'effettuazione di sondaggi nel sottosuolo del territorio interessato dal progetto della linea ad alta capacità Genova-Novi Ligure, tratta terzo valico;

la regione Piemonte, cui l'istanza era stata indirizzata, constatato che gli atti presentati (una carta in scala 1:10.000 su cui erano indicati i siti di sondaggio) erano insufficienti alla formazione del parere richiesto secondo le norme di tutela ambientale (decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 490 e decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1997 articolo 82, commi 1 e 2), richiedeva a Co.civ integrazioni consistenti in:

1) elaborati progettuali e relazione tecnica, nei quali fossero evidenziati, specificati e puntualizzati gli interventi che si intendevano realizzare, comprendendo le eventuali nuove piste di accesso ai siti di indagine e l'individuazione delle alberature di cui risultasse necessario l'abbattimento;

2) documentazione fotografica a colori di tipo panoramico e puntuale dell'area interessata dagli interventi;

al comune di Arquata, che leggeva per conoscenza, si chiedeva inoltre di verificare esistenza e tipologia di vincolo ai sensi della normativa di cui sopra;

con successiva lettera dell'8 gennaio 2001 (protocollo 1110, presso il comune di Arquata in data 17 gennaio 2001), la regione Piemonte comunicava che « le opere di perforazione verticale, così come descritte, sembrerebbero riconducibili ad interventi di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 20 del 1989 che non richiedono autorizzazione »;

si richiedeva anche al comune di Arquata di « verificare l'eventuale sussistenza di interventi, non rilevabili dalla documentazione trasmessa a questi uffici, tali da comportare il necessario pronunciamento regionale, sottolineando nel contempo la competenza dell'amministrazione comunale, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 20 del 1989, in ordine alla verifica della corretta esecuzione delle opere in oggetto »;

nel frattempo è iniziata l'attività di un'ignota ed anonima impresa che, con rilevanti attrezzature, sta effettuando sondaggi geognostici all'incrocio formato dalla strada vicinale vecchia di Pratolungo e la strada consortile Montaldero-Pratolungo, per raggiungere la zona suddetta sono state apportate sostanziali modifiche alla strada denominata « strada dei soldati » e al tratto che si diparte da essa per raggiungere il crinale al confine tra il comune di Arquata e quello di Gavi. Tale percorso è stato visibilmente allargato e danneggiato, in misura anche superiore a quella necessaria per far transitare l'attrezzatura. Sono stati inoltre abbattuti diversi alberi, poi abbandonati lungo la strada, con notevole movimento di terra. Sono stati causati danni ai vecchi ponti, con conseguente ostruzione del passaggio dell'acqua. Inoltre nel luogo dove staziona l'attrezzatura per la perforazione verticale, non ci sono cartelli informativi di alcun genere e che sono state incredibilmente lasciate incustodite grosse taniche contenenti carburante —:

se il ministero interrogato non intenda attivare tutti quegli interventi del NOE e del Corpo forestale dello Stato necessari a far cessare i danni ambientali causati dalla attività di prospezione e per individuarne i responsabili anche in considerazione del fatto che al consorzio Co.civ. è stata definitivamente ritirata qualsiasi concessione per la progettazione e la realizzazione dell'opera. (5-08826)

GARDIOL. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

sono in corso le pratiche per il trasferimento dello stabilimento della ditta Csr esercente stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali e, sembra, anche autorizzata al trattamento di rifiuti pericolosi, dal comune di Nichelino a quello di Pancalieri (zona artigianale);

il comune di Pancalieri è noto in Europa per la produzione di erbe officinali e per la produzione di olio essenziale di menta;

i produttori hanno sottoposto al ministero delle politiche agricole e forestali la richiesta di denominazione di origine protetta (Dop) appunto per « l'olio essenziale di menta piperita di Pancalieri », il cui disciplinare produttivo è in corso di approvazione;

l'installazione di un impianto di stoccaggio e la messa in riserva di rifiuti speciali, può compromettere la produzione di piante officinali e la stessa economia del comune; infatti alcune imprese che acquistano la menta di Pancalieri hanno scritto lettere di preoccupazione per il possibile insediamento della ditta Cir per i rischi connessi al trasferimento di particolati al suolo e da questo alle piante —:

se il Ministro intenda verificare se la procedura per l'autorizzazione al trasferimento della ditta Csr risponda a criteri di buona amministrazione del territorio e di produzione di qualità alimentare che sono prioritari nella politica del Governo;

se il Ministro intenda monitorare attraverso una attività ispettiva l'azione degli enti preposti alla connessione delle autorizzazioni necessarie per il trasferimento e eventualmente convocare una conferenza dei servizi. (5-08828)

GARDIOL. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 144, comma 16, della legge finanziaria per l'anno 2001 (n. 388 del 23 dicembre 2000) prevede la concessione alla Comunità montana Valsesia di un limite di impegno quindicennale di lire 3 miliardi a decorrere dal 2002 per imprecisati « interventi infrastrutturali di collegamento con la Valle d'Aosta »;

tale collegamento « infrastrutturale » interessa la zona dei ghiacciai del Monterosa che è stata dichiarata per le sue peculiari caratteristiche ambientali e naturalistiche, sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* na-

turali della flora e della fauna selvatica e costituisce zona di protezione speciale ai sensi della 79/409/CEE;

gli Stati membri dell'Unione europea sono tenuti ad agire in maniera da garantire che non siano messi a repentaglio gli obiettivi delle direttive —:

quali siano « i collegamenti strutturali » per cui è stabilito un finanziamento complessivo di 15 miliardi alla comunità montana Valsesia;

se la stessa comunità abbia sottoposto qualche progetto di collegamento infrastrutturale tra la Valsesia e la Valle d'Aosta alla valutazione di impatto ambientale del ministero o di altro ente competente e quale ne sia stato l'esito;

se il Ministro non intenda condurre una indagine approfondita sulle reali necessità delle opere previste e per il rispetto delle direttive comunitarie citate. (5-08829)

Interrogazione a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro dell'ambiente.* —
Per sapere — premesso che:

con finanziamento del ministero dell'ambiente è stata demandata all'amministrazione provinciale di Cagliari la predisposizione e l'attuazione di un progetto di salvaguardia del litorale del Poetto nei comuni di Cagliari e Quartu S.E. A seguito della gara d'appalto, conseguentemente all'eccessivo ribasso d'asta, venivano richieste le opportune giustificazioni agli uffici provinciali competenti. Tali giustificazioni non sono state considerate esaustive a spiegare il ribasso in quanto l'anomalia veniva attribuita ad una scelta progettuale prevalente, per il ripascimento della spiaggia, dell'utilizzo di sabbia marina anziché di origine terrestre. Per effetto delle lungaggini di tale contenzioso, nella quale in ultimo, si è espresso definitivamente il Consiglio di Stato, i predetti lavori non possono rispettare la tempistica progettuale che prevede l'ultimazione dei lavori

nel dicembre 2001 e pertanto l'amministrazione provinciale di Cagliari ha richiesto al ministero dell'ambiente la necessaria proroga. È opportuno evidenziare che il contenzioso realizzatosi nasce da una carenza progettuale che esclude la possibilità di utilizzo prevalente della sabbia marina a causa dell'assenza di una appropriata indagine diretta a individuare il serbatoio di prelievo a mare non sussistendo per questo una certezza progettuale a monte del progetto, che pur prevedendo l'opzione di prelievo della sabbia a mare non indica modalità e zona di prelievo;

al di là del contenzioso e delle carenze progettuali, peraltro già evidenziate dal comitato tecnico regionale dei lavori pubblici, non si può pensare di procedere ad un'azione di salvaguardia immettendo prevalentemente sabbie dell'entroterra a causa di non esaustive conoscenze che invece permetterebbero l'utilizzo di sabbie marine in considerazione che un ripascimento con sabbie terrestri porterebbe a problematiche di compatibilità che potrebbero alterare lo stato originario dei luoghi —:

se allo stato attuale il ministero dell'ambiente abbia provveduto a rilasciare la proroga dell'ultimazione dei lavori richiesta dalla amministrazione provinciale di Cagliari in modo da non perdere le risorse finanziarie;

se almeno possa essere garantita una copertura finanziaria per la realizzazione di una incisiva azione di monitoraggio dei fenomeni meteomarinari al fine di una conoscenza esaustiva della dinamica costiera di supporto a scelte progettuali indirizzate ad effettive esigenze di salvaguardia dell'importante bene ambientale. (4-34092)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il Ministro è stato già interrogato a seguito della vibrata protesta dei tifosi reggini e calabresi;

provvedimenti a tutt'oggi non sono stati adottati i necessari provvedimenti affinché sia ripristinata la legalità sportiva nel massimo campionato di calcio, stante il ripetersi di clamorosi errori arbitrali ai danni della società Reggina, che rischiano di affossare una squadra di calcio attorno a cui ruota una parte importante dell'economia e del turismo di Reggio Calabria e si riflette altresì l'immagine di una città, che così appassionatamente si è affacciata nell'agone sportivo nazionale, dando dimostrazione di grande maturità e correttezza;

i clamorosi errori arbitrali commessi nei confronti della Reggina, particolarmente gravi nelle gare di Bari e Milano (contro l'Inter), penalizzano eccessivamente la Reggina che, di fronte all'unanime riconoscimento dei torti subiti, dovrebbe in qualche modo essere risarcita —:

se non ritenga, che tale situazione possa incidere seriamente nella realtà socio-economica del mondo del calcio;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano scongiurati in allarmanti reiterati episodi di violenza sportiva a tutti i livelli e le possibili avvilenti disaffezioni verso il calcio miliardario da parte di tanti appassionati, inevitabilmente determinati da fatti come quelli esposti in premessa.

(2-02995)

« Aloï ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MAZZOCCHIN e SBARBATI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che una società collegata a Mediaset ha contattato il

nel dicembre 2001 e pertanto l'amministrazione provinciale di Cagliari ha richiesto al ministero dell'ambiente la necessaria proroga. È opportuno evidenziare che il contenzioso realizzatosi nasce da una carenza progettuale che esclude la possibilità di utilizzo prevalente della sabbia marina a causa dell'assenza di una appropriata indagine diretta a individuare il serbatoio di prelievo a mare non sussistendo per questo una certezza progettuale a monte del progetto, che pur prevedendo l'opzione di prelievo della sabbia a mare non indica modalità e zona di prelievo;

al di là del contenzioso e delle carenze progettuali, peraltro già evidenziate dal comitato tecnico regionale dei lavori pubblici, non si può pensare di procedere ad un'azione di salvaguardia immettendo prevalentemente sabbie dell'entroterra a causa di non esaustive conoscenze che invece permetterebbero l'utilizzo di sabbie marine in considerazione che un ripascimento con sabbie terrestri porterebbe a problematiche di compatibilità che potrebbero alterare lo stato originario dei luoghi —

se allo stato attuale il ministero dell'ambiente abbia provveduto a rilasciare la proroga dell'ultimazione dei lavori richiesta dalla amministrazione provinciale di Cagliari in modo da non perdere le risorse finanziarie;

se almeno possa essere garantita una copertura finanziaria per la realizzazione di una incisiva azione di monitoraggio dei fenomeni meteomarinari al fine di una conoscenza esaustiva della dinamica costiera di supporto a scelte progettuali indirizzate ad effettive esigenze di salvaguardia dell'importante bene ambientale. (4-34092)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il Ministro è stato già interrogato a seguito della vibrata protesta dei tifosi reggini e calabresi;

provvedimenti a tutt'oggi non sono stati adottati i necessari provvedimenti affinché sia ripristinata la legalità sportiva nel massimo campionato di calcio, stante il ripetersi di clamorosi errori arbitrali ai danni della società Reggina, che rischiano di affossare una squadra di calcio attorno a cui ruota una parte importante dell'economia e del turismo di Reggio Calabria e si riflette altresì l'immagine di una città, che così appassionatamente si è affacciata nell'agone sportivo nazionale, dando dimostrazione di grande maturità e correttezza;

i clamorosi errori arbitrali commessi nei confronti della Reggina, particolarmente gravi nelle gare di Bari e Milano (contro l'Inter), penalizzano eccessivamente la Reggina che, di fronte all'unanime riconoscimento dei torti subiti, dovrebbe in qualche modo essere risarcita —

se non ritenga, che tale situazione possa incidere seriamente nella realtà socio-economica del mondo del calcio;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano scongiurati in allarmanti reiterati episodi di violenza sportiva a tutti i livelli e le possibili avvilenti disaffezioni verso il calcio miliardario da parte di tanti appassionati, inevitabilmente determinati da fatti come quelli esposti in premessa.

(2-02995)

« Aloï ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MAZZOCCHIN e SBARBATI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che una società collegata a Mediaset ha contattato il

nel dicembre 2001 e pertanto l'amministrazione provinciale di Cagliari ha richiesto al ministero dell'ambiente la necessaria proroga. È opportuno evidenziare che il contenzioso realizzatosi nasce da una carenza progettuale che esclude la possibilità di utilizzo prevalente della sabbia marina a causa dell'assenza di una appropriata indagine diretta a individuare il serbatoio di prelievo a mare non sussistendo per questo una certezza progettuale a monte del progetto, che pur prevedendo l'opzione di prelievo della sabbia a mare non indica modalità e zona di prelievo;

al di là del contenzioso e delle carenze progettuali, peraltro già evidenziate dal comitato tecnico regionale dei lavori pubblici, non si può pensare di procedere ad un'azione di salvaguardia immettendo prevalentemente sabbie dell'entroterra a causa di non esaustive conoscenze che invece permetterebbero l'utilizzo di sabbie marine in considerazione che un ripascimento con sabbie terrestri porterebbe a problematiche di compatibilità che potrebbero alterare lo stato originario dei luoghi —

se allo stato attuale il ministero dell'ambiente abbia provveduto a rilasciare la proroga dell'ultimazione dei lavori richiesta dalla amministrazione provinciale di Cagliari in modo da non perdere le risorse finanziarie;

se almeno possa essere garantita una copertura finanziaria per la realizzazione di una incisiva azione di monitoraggio dei fenomeni meteomarinari al fine di una conoscenza esaustiva della dinamica costiera di supporto a scelte progettuali indirizzate ad effettive esigenze di salvaguardia dell'importante bene ambientale. (4-34092)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il Ministro è stato già interrogato a seguito della vibrata protesta dei tifosi reggini e calabresi;

provvedimenti a tutt'oggi non sono stati adottati i necessari provvedimenti affinché sia ripristinata la legalità sportiva nel massimo campionato di calcio, stante il ripetersi di clamorosi errori arbitrali ai danni della società Reggina, che rischiano di affossare una squadra di calcio attorno a cui ruota una parte importante dell'economia e del turismo di Reggio Calabria e si riflette altresì l'immagine di una città, che così appassionatamente si è affacciata nell'agone sportivo nazionale, dando dimostrazione di grande maturità e correttezza;

i clamorosi errori arbitrali commessi nei confronti della Reggina, particolarmente gravi nelle gare di Bari e Milano (contro l'Inter), penalizzano eccessivamente la Reggina che, di fronte all'unanime riconoscimento dei torti subiti, dovrebbe in qualche modo essere risarcita —

se non ritenga, che tale situazione possa incidere seriamente nella realtà socio-economica del mondo del calcio;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano scongiurati in allarmanti reiterati episodi di violenza sportiva a tutti i livelli e le possibili avvilenti disaffezioni verso il calcio miliardario da parte di tanti appassionati, inevitabilmente determinati da fatti come quelli esposti in premessa.

(2-02995)

« Aloï ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MAZZOCCHIN e SBARBATI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che una società collegata a Mediaset ha contattato il

Cnr di Milano – reparto cinematografia – proponendo l'acquisto dei suoi filmati naturalistico-scientifici;

il prezzo per l'acquisto si dovrebbe aggirare sui 18 milioni per ogni ora di trasmissione ed il contratto dovrebbe essere perfezionato entro la fine di febbraio 2001;

in seguito a tale transazione tutte le case editrici che operano su Internet non potrebbero più trasmettere per tale via i filmati i cui diritti siano stati venduti dal Cnr ad un privato;

il prezzo convenuto sembra sproporzionato rispetto al costo di un solo spot pubblicitario trasmesso da Mediaset che si aggira sulle decine di milioni –:

se ritengano plausibile che filmati scientifici prodotti da organismi statali possano essere venduti ad un solo privato escludendo tutti gli altri operatori della comunicazione;

se non ritengano giusto promuovere un'indagine per valutare quanto sta accadendo tra il Cnr e Mediaset anche per garantire che nel mondo della comunicazione e della scienza non si verificano casi di indebito accaparramento. (3-06908)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

fin dal lontano maggio 1945 giacciono, infoibati brutalmente, in una caverna nei pressi di Tolmino (Slovenia), i corpi di ottanta giovani bersaglieri italiani, provenienti da tutta Italia, fra i quali l'interrogante, come deputato dell'Umbria, vuole ricordare il tenente Fabio Argenti da Ferentillo (Terni);

identificato il sinistro luogo, risulta che il Commissariato onoranze ai caduti assicurò, quasi dieci anni fa, il recupero delle salme e la loro traslazione in Italia entro breve termine;

viceversa nessuna notizia dei poveri ed amati resti di questi giovani trucidati è giunta ai loro parenti, nonostante solleciti, preghiere e proteste, cosa che appare assurda, incivile e intollerabile, tanto più che, con la caduta dei regimi comunisti, nonché coi nuovi rapporti tra l'Italia e Paesi come la Slovenia e la Croazia, le operazioni di recupero dei nostri caduti e specialmente degli infoibati non dovrebbero teoricamente incontrare più remore o straordinarie difficoltà –:

1) se il Governo italiano, trascorso così lungo e penoso tempo, sia in grado di indicare intanto il luogo dove attualmente risultino tumulati gli ottanta giovani bersaglieri, oppure se non sia stato in condizioni nemmeno di recuperarne le salme;

2) cosa intenda fare il Governo ed entro quale tempo per recuperare effettivamente i detti corpi dei soldati italiani e attuarne la traslazione in Italia, con restituzione ai congiunti e tumulazione nei luoghi familiari;

3) quali notizie ed impegni, come sopra richiesti, vengano dal Governo per quanto specificatamente riguarda il giovane tenente Fabio Argenti da Ferentillo, i cui familiari – pur con dolore e sdegno – non hanno cessato di attendere e sperare almeno questo. (4-34100)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PAMPO, ANTONIO PEPE e LOSURDO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere – premesso che:

i tabacchicoltori salentini da tempo sono in stato di agitazione a causa dell'as-

Cnr di Milano – reparto cinematografia – proponendo l'acquisto dei suoi filmati naturalistico-scientifici;

il prezzo per l'acquisto si dovrebbe aggirare sui 18 milioni per ogni ora di trasmissione ed il contratto dovrebbe essere perfezionato entro la fine di febbraio 2001;

in seguito a tale transazione tutte le case editrici che operano su Internet non potrebbero più trasmettere per tale via i filmati i cui diritti siano stati venduti dal Cnr ad un privato;

il prezzo convenuto sembra sproporzionato rispetto al costo di un solo spot pubblicitario trasmesso da Mediaset che si aggira sulle decine di milioni –;

se ritengano plausibile che filmati scientifici prodotti da organismi statali possano essere venduti ad un solo privato escludendo tutti gli altri operatori della comunicazione;

se non ritengano giusto promuovere un'indagine per valutare quanto sta accadendo tra il Cnr e Mediaset anche per garantire che nel mondo della comunicazione e della scienza non si verificano casi di indebito accaparramento. (3-06908)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

fin dal lontano maggio 1945 giacciono, infoibati brutalmente, in una caverna nei pressi di Tolmino (Slovenia), i corpi di ottanta giovani bersaglieri italiani, provenienti da tutta Italia, fra i quali l'interrogante, come deputato dell'Umbria, vuole ricordare il tenente Fabio Argenti da Ferentillo (Terni);

identificato il sinistro luogo, risulta che il Commissariato onoranze ai caduti assicurò, quasi dieci anni fa, il recupero delle salme e la loro traslazione in Italia entro breve termine;

viceversa nessuna notizia dei poveri ed amati resti di questi giovani trucidati è giunta ai loro parenti, nonostante solleciti, preghiere e proteste, cosa che appare assurda, incivile e intollerabile, tanto più che, con la caduta dei regimi comunisti, nonché coi nuovi rapporti tra l'Italia e Paesi come la Slovenia e la Croazia, le operazioni di recupero dei nostri caduti e specialmente degli infoibati non dovrebbero teoricamente incontrare più remore o straordinarie difficoltà –;

1) se il Governo italiano, trascorso così lungo e penoso tempo, sia in grado di indicare intanto il luogo dove attualmente risultino tumulati gli ottanta giovani bersaglieri, oppure se non sia stato in condizioni nemmeno di recuperarne le salme;

2) cosa intenda fare il Governo ed entro quale tempo per recuperare effettivamente i detti corpi dei soldati italiani e attuarne la traslazione in Italia, con restituzione ai congiunti e tumulazione nei luoghi familiari;

3) quali notizie ed impegni, come sopra richiesti, vengano dal Governo per quanto specificatamente riguarda il giovane tenente Fabio Argenti da Ferentillo, i cui familiari – pur con dolore e sdegno – non hanno cessato di attendere e sperare almeno questo. (4-34100)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PAMPO, ANTONIO PEPE e LOSURDO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere – premesso che:

i tabacchicoltori salentini da tempo sono in stato di agitazione a causa dell'as-

Cnr di Milano – reparto cinematografia – proponendo l'acquisto dei suoi filmati naturalistico-scientifici;

il prezzo per l'acquisto si dovrebbe aggirare sui 18 milioni per ogni ora di trasmissione ed il contratto dovrebbe essere perfezionato entro la fine di febbraio 2001;

in seguito a tale transazione tutte le case editrici che operano su Internet non potrebbero più trasmettere per tale via i filmati i cui diritti siano stati venduti dal Cnr ad un privato;

il prezzo convenuto sembra sproporzionato rispetto al costo di un solo spot pubblicitario trasmesso da Mediaset che si aggira sulle decine di milioni –:

se ritengano plausibile che filmati scientifici prodotti da organismi statali possano essere venduti ad un solo privato escludendo tutti gli altri operatori della comunicazione;

se non ritengano giusto promuovere un'indagine per valutare quanto sta accadendo tra il Cnr e Mediaset anche per garantire che nel mondo della comunicazione e della scienza non si verificano casi di indebito accaparramento. (3-06908)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

fin dal lontano maggio 1945 giacciono, infoibati brutalmente, in una caverna nei pressi di Tolmino (Slovenia), i corpi di ottanta giovani bersaglieri italiani, provenienti da tutta Italia, fra i quali l'interrogante, come deputato dell'Umbria, vuole ricordare il tenente Fabio Argenti da Ferentillo (Terni);

identificato il sinistro luogo, risulta che il Commissariato onoranze ai caduti assicurò, quasi dieci anni fa, il recupero delle salme e la loro traslazione in Italia entro breve termine;

viceversa nessuna notizia dei poveri ed amati resti di questi giovani trucidati è giunta ai loro parenti, nonostante solleciti, preghiere e proteste, cosa che appare assurda, incivile e intollerabile, tanto più che, con la caduta dei regimi comunisti, nonché coi nuovi rapporti tra l'Italia e Paesi come la Slovenia e la Croazia, le operazioni di recupero dei nostri caduti e specialmente degli infoibati non dovrebbero teoricamente incontrare più remore o straordinarie difficoltà –:

1) se il Governo italiano, trascorso così lungo e penoso tempo, sia in grado di indicare intanto il luogo dove attualmente risultino tumulati gli ottanta giovani bersaglieri, oppure se non sia stato in condizioni nemmeno di recuperarne le salme;

2) cosa intenda fare il Governo ed entro quale tempo per recuperare effettivamente i detti corpi dei soldati italiani e attuarne la traslazione in Italia, con restituzione ai congiunti e tumulazione nei luoghi familiari;

3) quali notizie ed impegni, come sopra richiesti, vengano dal Governo per quanto specificatamente riguarda il giovane tenente Fabio Argenti da Ferentillo, i cui familiari – pur con dolore e sdegno – non hanno cessato di attendere e sperare almeno questo. (4-34100)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PAMPO, ANTONIO PEPE e LOSURDO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere – premesso che:

i tabacchicoltori salentini da tempo sono in stato di agitazione a causa dell'as-

senza di prospettive relative alla produzione del tabacco, coltura profondamente radicata nel leccese;

allo stato oltre centomila quintali di tabacco semilavorati risultano invenduti, mentre proprio la presenza della materia prima, in loco, aveva indotto la pubblica amministrazione ad effettuare ingenti investimenti per rendere la manifattura tabacchi di Lecce preparata a recepire nuove lavorazioni;

da sempre l'opificio di Lecce ha lavorato il 90 per cento delle sigarette MS sia del tipo nazionale che di quello internazionale, oltre, beninteso, di altre sigarette;

a seguito di scelte di cui non se ne comprende la *ratio* alla manifattura di Lecce è stata sottratta la lavorazione di una consistente percentuale di produzione delle sigarette MS e di quelle delle Diana dirottandole a Bologna, così come sono state trasferite al suddetto opificio la lavorazione e la produzione delle Muratti e delle Marlboro;

tali scelte mettono in serio pericolo l'occupazione nella manifattura di Lecce anche perché il contratto firmato con la Philip-Morris scade il prossimo 28 febbraio e che quindi inevitabilmente, qualora sarà rinnovato, terrà conto delle scelte operate dall'Eti a danno di Lecce;

siffatte scelte hanno determinato, per Bologna, la richiesta di personale da assumere a tempo determinato sicché si arriverà all'assurdo di far perdere posti di lavoro stabili per creare occupazione temporanea;

se è vero che siffatto marchingegno ritorna utile alle statistiche di fatto penalizza l'occupazione nel Mezzogiorno di cui tanto parla il Governo. È chiaro altresì che l'Eti, a totale capitale pubblico, non può permettersi siffatte operazioni —;

quali reali, concrete ed immediate iniziative intendano adottare per evitare lo scoppio di tensioni e lotte tra poveri;

se non ritengano, anche per rispondere ai sempre decantati impegni del Go-

verno a favore del sud di agevolare la lavorazione delle commesse sottoscritte dalla multinazionale all'opificio di Lecce agevolandone il totale impiego e finalizzandolo allo sviluppo dell'intero territorio.
(5-08822)

Interrogazione a risposta scritta:

MASIERO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

la categoria dei gestori di ricevitorie di vari giochi e lotterie nazionali ha forza contrattuale limitata nei confronti dei gestori dei giochi Coni, Sisal, Sarabet, Lotomatica;

i problemi risalgono nell'impostazione dei bandi di gara per l'assegnazione dei giochi, che scaricano i costi per l'aggiudicazione prevalentemente sulla rete di vendita;

con l'ultima finanziaria le ricevitorie si sono viste ridurre gli aggi in quanto gli aumenti del costo dei giochi sono passate come addizionale esclusa dall'applicazione dell'aggio —;

se non ritenga di disporre l'assimilazione delle ricevitorie alle categorie del commercio rendendo disponibili anche per questa attività gli incentivi previsti per il commercio e consentendo la detraibilità dall'iva su tutti gli acquisti;

se non ritenga di permettere alle ricevitorie la riscossione di alcune imposte;

per quale ragione il Coni è lento nell'attivazione di un nuovo gioco che si chiama « Totalizzatore »;

se non sia necessaria una maggiore vivacità del Coni nell'organizzare avvenimenti che stimolino il pubblico al gioco;

lo stato dell'attuazione degli articoli 38 e 39 della finanziaria 2001 in ordine alla regolamentazione delle *slot-machine*.
(4-34078)

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 2000, 80 magistrati della procura della Repubblica di Roma hanno sottoscritto un documento di solidarietà nei confronti del dottor Italo Ormanni e del dottor Carlo Lasperanza, rispettivamente procuratore aggiunto e sostituto procuratore della procura della Repubblica di Roma, rinviati a giudizio davanti al tribunale di Perugia per abuso d'ufficio e violenza privata, in relazione alle indagini sull'omicidio di Marta Russo, studentessa dell'università di Roma, « la Sapienza »;

il documento, di cui primo firmatario è il capo della procura della Repubblica di Roma, il dottor Salvatore Vecchione, e indirizzato al Consiglio superiore della magistratura, al Ministro della giustizia ed al procuratore generale presso la Corte di Cassazione, è stato reso noto il 1° dicembre 2000, all'immediata vigilia della decisione del Gup di Perugia sulla richiesta di rinvio a giudizio che, depositata il 21 settembre 2000, era prevista per il 6 dicembre successivo;

nella lettera, i magistrati sottolineano le doti professionali e personali dei due pubblici ministeri inquisiti pur richiamando, fin dall'inizio del documento, « il principio di non interferenza nell'attività giurisdizionale in corso presso altri uffici giudiziari » e si dichiarano « convinti che il prosieguo del giudizio chiarirà definitivamente la posizione dei colleghi »;

è risultato vano ogni tentativo di ottenere copia del documento in questione dal Consiglio superiore della magistratura, nonostante una richiesta formale presentata dall'interpellante, con lettera del 13 dicembre 2000, al Comitato di presidenza del Csm che non ha ricevuto alcun riscontro, mentre non è stato possibile reperirlo nell'archivio della segreteria del Ministro interpellato;

il dottor Ormanni e il dottor Lasperanza erano imputati dei reati di abuso d'ufficio (articolo 323 del codice penale) e violenza privata (articolo 610 del codice penale) « per avere, in concorso tra loro (...) intenzionalmente procurato alle persone indagate un danno ingiusto, consistito nell'aggravamento della propria posizione processuale in conseguenza delle dichiarazioni indizianti rese da Alletto Gabriella in data 14 giugno 1997, esercitando su questa pressioni attraverso metodi di indagine contrari alla libertà morale della persona nell'assunzione della prova » e « per avere, in concorso tra loro, con abuso dei poteri e con violazione dei doveri del pubblico ministero, costretto Alletto Gabriella, con le minacce di incriminarla per omicidio e arrestarla e comunque riservarle un trattamento processuale di sfavore, nonché facendo oscuri riferimenti a questioni personali o familiari contestualmente rassicurandola sul disinteresse degli inquirenti, a rendere dichiarazioni da essi ritenute veritiere e utili alle indagini sull'uccisione di Marta Russo »;

nella richiesta di rinvio a giudizio, inoltre, il procuratore della Repubblica di Perugia scrive di ritenere che « in assenza di precedenti giurisprudenziali specifici e in presenza di materiale probatorio di particolare serietà e gravità, avuto riguardo anche alla potenzialità di tale caso a costituire un precedente in materia di liceità dei metodi di indagine, la posizione del dottor Ormanni e del dottor Lasperanza debba essere sottoposta alla pronuncia del giudice con richiesta di rinvio a giudizio in ordine ad entrambi i reati rubricati »;

il Gup di Perugia, il 6 dicembre, ha prosciolto entrambi gli indagati dalle accuse;

l'articolo 101 della Costituzione dispone che i giudici sono soggetti soltanto alla legge e ne tutela, secondo l'interpretazione della Corte costituzionale, anche l'indipendenza funzionale in senso stretto, « che attiene più propriamente al momento di applicazione della legge e si traduce nel divieto che altre diverse autorità compri-

mano, tale peculiare funzione del giudice, pretendendo di dargli ordini o suggerimenti circa il modo di giudicare in concreto» (da Commentario breve alla Costituzione a cura di Livio Paladin e Vezio Crisafulli, pagina 638);

l'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo sancisce che tutti hanno diritto ad un processo equo e ad essere giudicati da un tribunale indipendente e imparziale;

nella raccomandazione n. (2000)19, adottata il 6 ottobre 2000 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, sul ruolo della pubblica accusa nel sistema giudiziario dei paesi membri si statuisce che « gli Stati devono assumere tutte le misure necessarie per assicurare che lo *status*, le competenze e il ruolo della pubblica accusa siano regolati dalla legge affinché non si possa dubitare dell'indipendenza e dell'imparzialità delle corti giudicanti » e si impone ai magistrati che esercitano la pubblica accusa l'obbligo di rispettare l'indipendenza e l'imparzialità dei giudici;

nella raccomandazione n. (94)12, adottata il 13 ottobre 1994 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, è inoltre precisato che « nel processo decisorio, i giudici dovrebbero essere indipendenti ed essere in grado di agire senza restrizioni, indebite influenze, condizionamenti, pressioni, minacce o interferenze dirette o indirette, da qualsiasi parte provengano e per qualsiasi ragione siano esercitate ». Nella medesima raccomandazione si legge che « i giudici devono avere una libertà incondizionata di prendere decisioni imparziali, coerentemente con la loro coscienza e la loro interpretazione dei fatti e in conformità con la legge »;

la Corte costituzionale in una recente sentenza (13 novembre 2000, n. 497), ha rilevato che « nel patrimonio di beni compresi nel loro *status* professionale (dei magistrati, *ndr*) vi è anche quello dell'indipendenza, la quale, se appartiene alla magistratura nel suo complesso, si puntualizza pure nel singolo magistrato, qualificandone la posizione sia all'interno

che all'esterno: nei confronti degli altri magistrati, di ogni altro potere dello Stato e dello stesso Consiglio superiore della magistratura »;

la funzione e l'autorevolezza degli autori del documento, nonché il fatto che esso è stato divulgato e reso quindi pubblico mentre il Tribunale di Perugia era in procinto di deliberare potrebbero rivelare una precisa volontà di condizionare la decisione, circostanza che viola il principio di indipendenza stabilito dalla Costituzione e le prescrizioni adottate dal Consiglio d'Europa con la finalità di garantire l'attuazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

tale iniziativa appare ancor più grave ove si tenga conto che al momento della divulgazione del documento era ancora pendente il processo d'appello per l'omicidio della studentessa, e che quindi l'iniziativa del Procuratore della Repubblica di Roma e degli altri magistrati avrebbe potuto condizionare anche l'esito del processo, visto che il procedimento nei confronti del dottor Ormani e del dottor Lasperanza riguardava le modalità di escussione di una teste determinante per la condanna in primo grado —:

se non ritenga di dover verificare, al fine di esercitare l'azione disciplinare, la regolarità del comportamento dei magistrati che hanno sottoscritto e divulgato il documento in questione, sia con riferimento alle norme vigenti nel nostro ordinamento, sia in relazione alla recente raccomandazione adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, tenendo, a tal fine, in considerazione non solo i contenuti del documento medesimo, ma anche i tempi e i modi della sua divulgazione.

(2-02902)

« Taradash ».

Interrogazione a risposta scritta:

BORGHEZIO. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

con provvedimento di alcuni giorni or sono, circa 10 unità di polizia penitenzia-

ria, in maggioranza di sesso femminile, sono state trasferite d'ufficio presso l'amministrazione centrale (Dap);

se l'amministrazione abbia debitamente considerato il fatto che il personale interessato da tali provvedimenti, sia di minima anzianità di servizio e sicuramente scarsa esperienza nelle attività penitenziarie di carattere operativo;

il fatto che le sedi di provenienza di tale personale siano di massima sedi del nord-Italia con ben note e gravi carenze di organico, spesso lamentate e oggetto di specifiche rivendicazioni e proteste a carattere locale e nazionale;

il fatto che la sede del dipartimento sia stata fino ad oggi considerata dagli stessi vertici che avrebbero disposto tali trasferimenti d'ufficio, quale sede con eccedenze di organico che, anche alla luce della riforma del Dap, abbisognava di riorganizzazione e di eventuali « riconversioni » nell'impiego dei locali addetti, tant'è che esiste e risulta operare un'apposita commissione (da cui sono in maniera ingiustificata escluse le organizzazioni sindacali) per la verifica e la razionalizzazione delle risorse umane dell'amministrazione centrale;

il fatto che il trasferimento d'ufficio, qualora si tratti di provvedimento assunto nei confronti di personale con esigua anzianità di servizio o di sede, comporterebbe un notevole esborso economico a carico dell'erario che non troverebbe giustificazioni adeguate;

il fatto che benché sottratto alle regole di rapporto con le organizzazioni sindacali e dalle procedure di contrattazione e confronto con il sindacato, un trasferimento d'ufficio soprattutto quale quello presso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria centrale deve necessariamente soggiacere a dei principi di equità e trasparenza, assolutamente ad oggi non manifestati né riscontrabili. (4-34084)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale (ministero del commercio con l'estero) 15 febbraio 2000, n. 96, si è adottata una nuova regolamentazione per la disciplina dell'albo delle camere di commercio italo-estere;

tale regolamento è applicabile esclusivamente per le camere di commercio che sono già preesistenti, mentre risulta inutile per quelle camere di commercio di nuova costituzione;

il decreto ministeriale sopra citato prevede che alla domanda di iscrizione all'albo devono essere allegati, da parte delle cooperative di nuova costituzione, i bilanci e le relazioni annuali sull'attività programmata e su quella eseguita relativamente almeno ai due anni precedenti a quello in cui viene domandata l'iscrizione all'albo;

sempre il medesimo decreto prevede che il ministero del commercio con l'estero sentiti il ministero degli affari esteri, il ministero dell'industria e l'Unioncamere, decide sulla domanda valutando l'adeguatezza dell'attività programmata ed eseguita dalle cooperative che devono aver svolto l'attività da almeno due anni precedenti a quello in cui viene chiesta l'iscrizione all'albo;

il vecchio regolamento, previsto dal decreto ministeriale 19 luglio 1996, n. 488, ed abrogato da quello in questione, prevedeva che le domande di iscrizione fossero corredate dal programma delle attività previste, da una relazione illustrativa e dell'attività eventualmente già svolta, e ove disponibile, del bilancio consuntivo dell'ultimo anno;

riteniamo utile che vi siano norme più restrittive che vadano a individuare le

ria, in maggioranza di sesso femminile, sono state trasferite d'ufficio presso l'amministrazione centrale (Dap);

se l'amministrazione abbia debitamente considerato il fatto che il personale interessato da tali provvedimenti, sia di minima anzianità di servizio e sicuramente scarsa esperienza nelle attività penitenziarie di carattere operativo;

il fatto che le sedi di provenienza di tale personale siano di massima sedi del nord-Italia con ben note e gravi carenze di organico, spesso lamentate e oggetto di specifiche rivendicazioni e proteste a carattere locale e nazionale;

il fatto che la sede del dipartimento sia stata fino ad oggi considerata dagli stessi vertici che avrebbero disposto tali trasferimenti d'ufficio, quale sede con eccedenze di organico che, anche alla luce della riforma del Dap, abbisognava di riorganizzazione e di eventuali « riconversioni » nell'impiego dei locali addetti, tant'è che esiste e risulta operare un'apposita commissione (da cui sono in maniera ingiustificata escluse le organizzazioni sindacali) per la verifica e la razionalizzazione delle risorse umane dell'amministrazione centrale;

il fatto che il trasferimento d'ufficio, qualora si tratti di provvedimento assunto nei confronti di personale con esigua anzianità di servizio o di sede, comporterebbe un notevole esborso economico a carico dell'erario che non troverebbe giustificazioni adeguate;

il fatto che benché sottratto alle regole di rapporto con le organizzazioni sindacali e dalle procedure di contrattazione e confronto con il sindacato, un trasferimento d'ufficio soprattutto quale quello presso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria centrale deve necessariamente soggiacere a dei principi di equità e trasparenza, assolutamente ad oggi non manifestati né riscontrabili. (4-34084)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale (ministero del commercio con l'estero) 15 febbraio 2000, n. 96, si è adottata una nuova regolamentazione per la disciplina dell'albo delle camere di commercio italo-estere;

tale regolamento è applicabile esclusivamente per le camere di commercio che sono già preesistenti, mentre risulta inutile per quelle camere di commercio di nuova costituzione;

il decreto ministeriale sopra citato prevede che alla domanda di iscrizione all'albo devono essere allegati, da parte delle cooperative di nuova costituzione, i bilanci e le relazioni annuali sull'attività programmata e su quella eseguita relativamente almeno ai due anni precedenti a quello in cui viene domandata l'iscrizione all'albo;

sempre il medesimo decreto prevede che il ministero del commercio con l'estero sentiti il ministero degli affari esteri, il ministero dell'industria e l'Unioncamere, decide sulla domanda valutando l'adeguatezza dell'attività programmata ed eseguita dalle cooperative che devono aver svolto l'attività da almeno due anni precedenti a quello in cui viene chiesta l'iscrizione all'albo;

il vecchio regolamento, previsto dal decreto ministeriale 19 luglio 1996, n. 488, ed abrogato da quello in questione, prevedeva che le domande di iscrizione fossero corredate dal programma delle attività previste, da una relazione illustrativa e dell'attività eventualmente già svolta, e ove disponibile, del bilancio consuntivo dell'ultimo anno;

riteniamo utile che vi siano norme più restrittive che vadano a individuare le

cooperative che hanno la reale volontà di svilupparsi nel nostro Paese da quelle che invece mirano esclusivamente ad ottenere dei contributi pubblici;

incentivare l'attività delle camere di commercio italo-estere è indubbiamente un fattore di sviluppo economico anche per il nostro Paese;

la risposta informale degli uffici del ministero dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero, ad una parziale modifica del regolamento attuale, è stata negativa —:

se il Governo non ritenga opportuno modificare il regolamento sopra menzionato nell'ottica di permettere alle cooperative di nuova costituzione di potersi iscrivere all'albo con dei criteri meno rigidi, come previsto dal regolamento antecedente a quello attuale, inserendovi però delle clausole che permettano al ministero di valutare nel tempo il mantenimento dell'iscrizione all'albo delle camere di commercio menzionate.

(2-02903)

« Lembo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

per i Paesi appartenenti all'ex blocco sovietico era stata concessa da parte del ministero del commercio con l'estero una linea di credito, che consisteva in fondi da utilizzare da parte delle società estere per l'acquisto di strutture e macchinari dalle società italiane;

tale linea di credito è stata bloccata per tutti questi paesi per mancanza, a giudizio del ministero del commercio con l'estero, delle necessarie riforme politico-strutturali;

la linea assunta dal ministero comporta non solo un nocumento e un grave ritardo di sviluppo economico per i paesi

in questione, ma anche delle gravi ripercussioni per le società italiane che vi intendono investire;

la riapertura di una linea di credito permetterebbe un maggiore sviluppo per le imprese sia italiane che estere, e accrescerebbe il rapporto di collaborazione e cooperazione già avviato nel corso degli ultimi anni —:

se il Governo non ritenga opportuno rivedere e ridefinire i rapporti economici con questi Stati in virtù dei cambiamenti politici intercorsi in questi anni;

se il Governo, quindi, non intenda ristabilire le linee di credito bloccate a suo tempo, permettendo sia alle imprese italiane sia a quelle estere di potersi sviluppare vicendevolmente;

quali altre forme di sostegno per le esportazioni italiane esistano o siano attuabili affinché i nostri prodotti si trovino in condizioni di competitività rispetto ad altre produzioni estere.

(2-02904)

« Lembo ».

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i risultati effettivi del « Patto territoriale dello Stretto », che avrebbe dovuto essere una piattaforma di rilancio per l'economia, la produttività e l'occupazione dell'area di Reggio Calabria, stanno, purtroppo, smentendo le aspettative originariamente maturate;

infatti, erogazioni di finanziamenti e approvazione di progetti da realizzare sono inferiori di gran lunga alle linee di sviluppo tracciate in precedenza; va registrato, inoltre, un ritardo di oltre un mese delle informazioni relative alle decisioni

maturare in relazione alle istruttorie, con le quali bisognava stabilire quali fossero le imprese da sostenere;

viva incertezza esiste, ancora, sui criteri adoperati dal Mediocredito Lombardo sia sulla valutazione sulla « bancabilità » delle imprese richiedenti il finanziamento, che sulla reale utilità delle iniziative esaminate —:

quali siano gli intendimenti che i Ministri interrogati vogliono assumere per fare ampia chiarezza su quanto adesso riferito, restituendo al « Patto territoriale dello Stretto » il ruolo di volano di crescita della zona di Reggio Calabria e non l'ennesima triste funzione di opera penalizzatrice delle valide potenzialità che pure esistono in quell'area. (4-34077)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è ormai noto, anche perché ripreso da ogni organo di stampa nazionale e locale, che il Ministero intende distribuire nel territorio della provincia di Milano almeno dodici nuove caserme dei carabinieri;

se il Ministro interrogato abbia perlomeno consultato l'arma dei carabinieri in tutte le sue rappresentanze nazionali e regionali:

se si sia confrontato con la regione Lombardia e la provincia di Milano prima di spalmare, come riportato anche dalla stampa, le caserme nei comuni elencati nelle sue dichiarazioni;

se sia entrato nel merito delle necessità e dei problemi urbanistico-viabilistici dei comuni individuati, viste le prime obiezioni delle amministrazioni locali chiamate in causa —:

se non ritenga opportuno incrementare e non spostare i carabinieri che ser-

viranno a riempire le ipotetiche nuove caserme tanto da renderle operative e non creare delle inutili cattedrali nel deserto;

se non ritenga opportuno considerare l'ipotesi, vista l'urgenza, di iniziare ad incrementare gli organici delle caserme di carabinieri già esistenti. (5-08825)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Francesco De Stefano, prefetto della città di Crotona, ha recentemente chiesto la sostituzione del vice prefetto dottor Francesco Cupido;

quest'ultimo ha poi rassegnato le sue dimissioni;

alla base di tale evidente contrasto al vertice della prefettura di Crotona non sembra vi siano argomenti validi per giustificare una decisione così violenta nei confronti del dottor Cupido ritenuto, tra l'altro, personalità di indiscusso valore professionale, etico e umano —:

se il Ministro dell'interno non ravvisi la necessità di avviare una indagine sulla questione sinteticamente rappresentata (e assunta dall'interrogante a mezzo stampa *Gazzetta del Sud* del 13 febbraio 2001) al fine di chiarire le reali motivazioni che hanno spinto il prefetto di Crotona a chiedere la sostituzione del viceprefetto, atto le cui motivazioni di base sembrano del tutto inconsistenti. (4-34085)

LEONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Domenico Russo, dipendente del Comune di San Ferdinando di Puglia (Foggia) è invalido all'87 per cento, di cui il 70 per cento poliomielite e un ulteriore 17 per cento per menomazione a seguito di infortunio sul lavoro, sarebbe stato oggetto di una serie infinita di provvedimenti vessatori da parte del sindaco il quale secondo quanto risulta all'interrogante si sarebbe

maturare in relazione alle istruttorie, con le quali bisognava stabilire quali fossero le imprese da sostenere;

viva incertezza esiste, ancora, sui criteri adoperati dal Mediocredito Lombardo sia sulla valutazione sulla « bancabilità » delle imprese richiedenti il finanziamento, che sulla reale utilità delle iniziative esaminate —:

quali siano gli intendimenti che i Ministri interrogati vogliono assumere per fare ampia chiarezza su quanto adesso riferito, restituendo al « Patto territoriale dello Stretto » il ruolo di volano di crescita della zona di Reggio Calabria e non l'ennesima triste funzione di opera penalizzatrice delle valide potenzialità che pure esistono in quell'area. (4-34077)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è ormai noto, anche perché ripreso da ogni organo di stampa nazionale e locale, che il Ministero intende distribuire nel territorio della provincia di Milano almeno dodici nuove caserme dei carabinieri;

se il Ministro interrogato abbia perlomeno consultato l'arma dei carabinieri in tutte le sue rappresentanze nazionali e regionali:

se si sia confrontato con la regione Lombardia e la provincia di Milano prima di spalmare, come riportato anche dalla stampa, le caserme nei comuni elencati nelle sue dichiarazioni;

se sia entrato nel merito delle necessità e dei problemi urbanistico-viabilistici dei comuni individuati, viste le prime obiezioni delle amministrazioni locali chiamate in causa —:

se non ritenga opportuno incrementare e non spostare i carabinieri che ser-

viranno a riempire le ipotetiche nuove caserme tanto da renderle operative e non creare delle inutili cattedrali nel deserto;

se non ritenga opportuno considerare l'ipotesi, vista l'urgenza, di iniziare ad incrementare gli organici delle caserme di carabinieri già esistenti. (5-08825)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Francesco De Stefano, prefetto della città di Crotona, ha recentemente chiesto la sostituzione del vice prefetto dottor Francesco Cupido;

quest'ultimo ha poi rassegnato le sue dimissioni;

alla base di tale evidente contrasto al vertice della prefettura di Crotona non sembra vi siano argomenti validi per giustificare una decisione così violenta nei confronti del dottor Cupido ritenuto, tra l'altro, personalità di indiscusso valore professionale, etico e umano —:

se il Ministro dell'interno non ravvisi la necessità di avviare una indagine sulla questione sinteticamente rappresentata (e assunta dall'interrogante a mezzo stampa *Gazzetta del Sud* del 13 febbraio 2001) al fine di chiarire le reali motivazioni che hanno spinto il prefetto di Crotona a chiedere la sostituzione del viceprefetto, atto le cui motivazioni di base sembrano del tutto inconsistenti. (4-34085)

LEONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Domenico Russo, dipendente del Comune di San Ferdinando di Puglia (Foggia) è invalido all'87 per cento, di cui il 70 per cento poliomielite e un ulteriore 17 per cento per menomazione a seguito di infortunio sul lavoro, sarebbe stato oggetto di una serie infinita di provvedimenti vessatori da parte del sindaco il quale secondo quanto risulta all'interrogante si sarebbe

accanito su una persona già duramente provata dalla vita e la cui unica fonte di reddito familiare (sposato con tre figli) è lo stipendio comunale;

risulta all'interrogante che, in particolare, come episodio culminante, la Giunta comunale con delibera n. 212 del 2 novembre 1999, avrebbe proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro e al trasferimento presso un centro culturale polivalente, non tenendo conto delle leggi di tutela per le persone affette da handicap;

secondo quanto risulta all'interrogante, il signor Russo ha fatto ricorso alla Magistratura per la tutela dei propri diritti con più procedimenti, tuttora in corso, ma versa in condizioni di gravissimo disagio in quanto è stato sospeso dallo stipendio e quindi privato dell'unica fonte di reddito familiare —:

se non si ritenga necessario ed urgente intervenire nell'ambito delle competenze statali affinché gli elementari diritti sul lavoro di questo handicappato grave siano tutelati come si dovrebbe convenire per un Paese civile. (4-34101)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stata squallida la politica di inganno di molti giovani, ai quali si è fatto credere nella sistemazione a vita, mentre ora si appalesa lo spettro della perdita anche del precario posticino pagato con qualche soldo —:

se sa che in Sicilia un giovane su due è senza lavoro;

se sa che in ogni famiglia vi è almeno un disoccupato;

se sa che i giovani utilizzati nei cosiddetti lavori socialmente utili, sono alla disperazione, poiché hanno superato il limite di età per essere assunti in molte aziende private, mentre rimangono in attesa della sistemazione definitiva che non avviene in quanto mancano i quattrini;

se il Ministro si ritenga soddisfatto per tutto ciò;

cosa abbia fatto questo come i precedenti governi di sinistra per alleviare la piaga della disoccupazione in Sicilia.

(4-34083)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si sta verificando una situazione preoccupante per il settore oleario calabrese, penalizzato dal fatto che alcuni produttori di altre zone italiane imbottigliano ed immettono sul mercato, come olio d'oliva extravergine italiano, un olio non nazionale, a causa dei prezzi bassi di quest'ultimo;

la grave incombenza rischia veramente di distruggere uno dei pochi settori su cui si poggiano la produzione e lo sviluppo —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia promuovere per evitare il protrarsi di una realtà, che avrebbe, già nel breve periodo, effetti devastanti per l'economia e l'occupazione, già fragili, del territorio calabrese. (5-08823)

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dell'agrumicoltura calabrese sta aprendo una sempre più ampia pro-

accanito su una persona già duramente provata dalla vita e la cui unica fonte di reddito familiare (sposato con tre figli) è lo stipendio comunale;

risulta all'interrogante che, in particolare, come episodio culminante, la Giunta comunale con delibera n. 212 del 2 novembre 1999, avrebbe proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro e al trasferimento presso un centro culturale polivalente, non tenendo conto delle leggi di tutela per le persone affette da handicap;

secondo quanto risulta all'interrogante, il signor Russo ha fatto ricorso alla Magistratura per la tutela dei propri diritti con più procedimenti, tuttora in corso, ma versa in condizioni di gravissimo disagio in quanto è stato sospeso dallo stipendio e quindi privato dell'unica fonte di reddito familiare —:

se non si ritenga necessario ed urgente intervenire nell'ambito delle competenze statali affinché gli elementari diritti sul lavoro di questo handicappato grave siano tutelati come si dovrebbe convenire per un Paese civile. (4-34101)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stata squallida la politica di inganno di molti giovani, ai quali si è fatto credere nella sistemazione a vita, mentre ora si appalesa lo spettro della perdita anche del precario posticino pagato con qualche soldo —:

se sa che in Sicilia un giovane su due è senza lavoro;

se sa che in ogni famiglia vi è almeno un disoccupato;

se sa che i giovani utilizzati nei cosiddetti lavori socialmente utili, sono alla disperazione, poiché hanno superato il limite di età per essere assunti in molte aziende private, mentre rimangono in attesa della sistemazione definitiva che non avviene in quanto mancano i quattrini;

se il Ministro si ritenga soddisfatto per tutto ciò;

cosa abbia fatto questo come i precedenti governi di sinistra per alleviare la piaga della disoccupazione in Sicilia.

(4-34083)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si sta verificando una situazione preoccupante per il settore oleario calabrese, penalizzato dal fatto che alcuni produttori di altre zone italiane imbottigliano ed immettono sul mercato, come olio d'oliva extravergine italiano, un olio non nazionale, a causa dei prezzi bassi di quest'ultimo;

la grave incombenza rischia veramente di distruggere uno dei pochi settori su cui si poggiano la produzione e lo sviluppo —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia promuovere per evitare il protrarsi di una realtà, che avrebbe, già nel breve periodo, effetti devastanti per l'economia e l'occupazione, già fragili, del territorio calabrese. (5-08823)

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dell'agrumicoltura calabrese sta aprendo una sempre più ampia pro-

accanito su una persona già duramente provata dalla vita e la cui unica fonte di reddito familiare (sposato con tre figli) è lo stipendio comunale;

risulta all'interrogante che, in particolare, come episodio culminante, la Giunta comunale con delibera n. 212 del 2 novembre 1999, avrebbe proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro e al trasferimento presso un centro culturale polivalente, non tenendo conto delle leggi di tutela per le persone affette da handicap;

secondo quanto risulta all'interrogante, il signor Russo ha fatto ricorso alla Magistratura per la tutela dei propri diritti con più procedimenti, tuttora in corso, ma versa in condizioni di gravissimo disagio in quanto è stato sospeso dallo stipendio e quindi privato dell'unica fonte di reddito familiare —:

se non si ritenga necessario ed urgente intervenire nell'ambito delle competenze statali affinché gli elementari diritti sul lavoro di questo handicappato grave siano tutelati come si dovrebbe convenire per un Paese civile. (4-34101)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stata squallida la politica di inganno di molti giovani, ai quali si è fatto credere nella sistemazione a vita, mentre ora si appalesa lo spettro della perdita anche del precario posticino pagato con qualche soldo —:

se sa che in Sicilia un giovane su due è senza lavoro;

se sa che in ogni famiglia vi è almeno un disoccupato;

se sa che i giovani utilizzati nei cosiddetti lavori socialmente utili, sono alla disperazione, poiché hanno superato il limite di età per essere assunti in molte aziende private, mentre rimangono in attesa della sistemazione definitiva che non avviene in quanto mancano i quattrini;

se il Ministro si ritenga soddisfatto per tutto ciò;

cosa abbia fatto questo come i precedenti governi di sinistra per alleviare la piaga della disoccupazione in Sicilia.

(4-34083)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si sta verificando una situazione preoccupante per il settore oleario calabrese, penalizzato dal fatto che alcuni produttori di altre zone italiane imbottigliano ed immettono sul mercato, come olio d'oliva extravergine italiano, un olio non nazionale, a causa dei prezzi bassi di quest'ultimo;

la grave incombenza rischia veramente di distruggere uno dei pochi settori su cui si poggiano la produzione e lo sviluppo —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia promuovere per evitare il protrarsi di una realtà, che avrebbe, già nel breve periodo, effetti devastanti per l'economia e l'occupazione, già fragili, del territorio calabrese. (5-08823)

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dell'agrumicoltura calabrese sta aprendo una sempre più ampia pro-

spettiva per le sorti produttive ed occupazionali del Sud e della Calabria in particolare;

le persone direttamente colpite da situazioni ed eventi — più volte segnalati dall'interrogante — cercano, in ogni modo lecito, di richiamare l'attenzione su una questione, che non può più rimanere priva di risposte efficaci —:

quali indifferibili iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per offrire una valida via d'uscita al settore agricolo della regione Calabria, da troppo tempo afflitto da assenze sul piano politico ed amministrativo, che hanno, inevitabilmente, gravi ripercussioni sulla produttività del territorio, sull'economia locale e sulla realtà di numerosi soggetti e delle rispettive famiglie. (5-08824)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il settore del trasformato del pomodoro ricopre un ruolo di primaria importanza nell'economia agroalimentare di molte regioni del Paese;

si sta verificando nel comparto una situazione di reiterata e preoccupante pesantezza del mercato con conseguenze ampiamente negative sia per i produttori agricoli sia per le aziende di trasformazione;

una delle cause di tale situazione va sicuramente individuata nella concorrenza sleale fatta al trasformato di pomodoro italiano da parte di concentrato di pomodoro importato dalla Cina, sottocosto e di pessima qualità, spesso sfruttando il meccanismo delle importazioni temporanee, in esenzione di dazi;

tali meccanismi si prestano a possibili aggiri consentendo a diversi operatori di rifornirsi sottocosto di concentrato cinese a scapito di quello italiano, provocando

una pesante situazione di concorrenza sleale che mortifica il settore, in quanto risulterebbe che il concentrato cinese che entra in Italia non venga sottoposto agli stessi severi controlli previsti per quello italiano;

già nell'ultimo anno risultano essere state autorizzate dall'apposito Comitato interministeriale importazioni di concentrato cinese per quantità molto rilevanti (oltre 260.000 tonnellate) e che già quest'anno le richieste sono ancora più elevate con il rischio di creare un vero collasso del settore, pregiudicando i redditi dei produttori agricoli e degli operatori della filiera —:

quali siano state negli ultimi anni e nell'ultimo mese realmente i quantitativi autorizzati per l'importazione temporanea di concentrato cinese e quali siano stati i criteri seguiti per le concessioni al fine di tutelare il prodotto ed i produttori italiani;

quali controlli siano stati effettuati e siano in concreto effettuati e con quali risultati per accertarsi che il concentrato di pomodoro in importazione temporanea dalla Cina sia effettivamente poi stato esportato verso paesi extra Cee così come richiede la legge e non rientrino invece nel circuito alimentare nazionale;

a quali controlli igienico-sanitari siano assoggettate le partite di concentrato cinese e da quale ente siano eseguite, ed in particolare se il concentrato cinese in importazione temporanea sia assoggettato agli stessi severi controlli cui viene assoggettato il concentrato italiano previsti dalla legge 10 marzo 1969, n. 96 e dal decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1975, n. 428;

se per la riesportazione di tale concentrato cinese verso paesi terzi sia obbligatoria, come per il concentrato italiano, la certificazione dell'Inca, e in caso negativo, quali siano le ragioni;

quali analisi vengano effettuate sul concentrato cinese in importazione a qualsiasi titolo in Italia al fine di garantire che il prodotto non sia stato ottenuto da pomodori geneticamente modificati come no-

toriamente invece è risaputo avvenga in Cina. Questo in sintonia alle leggi nazionali e comunitarie, e nel caso tali analisi non vengano effettuate, quali siano i motivi e quali le azioni che si intendono intraprendere;

quali interventi si intendano effettuare per porre rimedio a questa situazione che sta recando un danno ingiusto a tutti i produttori agricoli e più in generale a tutto il settore, a solo vantaggio di qualche importatore e se non si ritenga esistano le condizioni per sospendere anche dal punto di vista delle garanzie igienico-sanitarie oggi assenti, i permessi di importazione temporanea. (4-34097)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola italiana ha puntato, fino ad oggi, alla valorizzazione dell'alunno sotto veri e propri profili quali quello morfologico-costituzionali, intellettuale-cognitivi, affettivo-morali, in modo da garantire lo sviluppo armonico del corpo e l'equilibrio psicofisico;

nei giorni scorsi sono stati presentati gli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base;

nella scuola di base tra le otto aree disciplinari sono stati definiti gli obiettivi per l'area « Corpo e Movimento »: questa la nuova denominazione assunta dall'educazione fisica;

ma l'educazione fisica non ha cambiato solo la denominazione, quello che conta maggiormente è che ne è stato di fatto annullato l'insegnamento;

infatti, gli alunni della scuola di base non svolgeranno più le tradizionali due ore settimanali di educazione fisica, fino ad

oggi comunque insufficienti a soddisfare le esigenze motorie degli adolescenti, ma prenderanno parte a generici laboratori dell'area espressiva, comprendente anche l'educazione musicale e quella artistica, definita oggi « Immagine » e « Arte »;

lo studio di « Corpo e Movimento » verrà impartito, peraltro, non da insegnanti specializzati, necessari per una corretta istruzione, fin dagli anni dell'infanzia, in modo da prevenire o correggere difetti comportamentali;

« Corpo e Movimento » finirà, inoltre, tra le materie opzionali ed andranno a riempire il calderone delle attività extra-curricolari;

un colpo di spugna netto, quindi, con il quale verrà cancellato l'insegnamento dell'educazione fisica;

il tutto avviene mentre negli altri Paesi europei gli insegnanti di educazione fisica sono chiamati a svolgere con maggiore intensità la loro attività di insegnamento di tale disciplina;

quanto predisposto dai nuovi obiettivi programmatici comporterà un impatto decisamente negativo, non solo nel settore occupazionale, ma quello che più importa per una comunità educante, anche nel piano sociale e nell'ambito della prevenzione giovanile —:

se non ritenga necessario ed urgente riportare l'insegnamento dell'area « Corpo e Movimento », svolto da docenti specializzati, ai livelli europei ed in tutte le classi del nuovo ordinamento scolastico;

se non ritenga di dover restituire dignità all'insegnamento di una disciplina che, in quanto educativa, dovrebbe mantenere la denominazione di educazione fisica nella scuola secondaria e di educazione motoria nella scuola di base.

(4-34086)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la riforma della scuola di base prevista dalla legge n. 10 del 2000 e che avrà

toriamente invece è risaputo avvenga in Cina. Questo in sintonia alle leggi nazionali e comunitarie, e nel caso tali analisi non vengano effettuate, quali siano i motivi e quali le azioni che si intendono intraprendere;

quali interventi si intendano effettuare per porre rimedio a questa situazione che sta recando un danno ingiusto a tutti i produttori agricoli e più in generale a tutto il settore, a solo vantaggio di qualche importatore e se non si ritenga esistano le condizioni per sospendere anche dal punto di vista delle garanzie igienico-sanitarie oggi assenti, i permessi di importazione temporanea. (4-34097)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola italiana ha puntato, fino ad oggi, alla valorizzazione dell'alunno sotto veri e propri profili quali quello morfologico-costituzionali, intellettuale-cognitivi, affettivo-morali, in modo da garantire lo sviluppo armonico del corpo e l'equilibrio psicofisico;

nei giorni scorsi sono stati presentati gli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base;

nella scuola di base tra le otto aree disciplinari sono stati definiti gli obiettivi per l'area « Corpo e Movimento »: questa la nuova denominazione assunta dall'educazione fisica;

ma l'educazione fisica non ha cambiato solo la denominazione, quello che conta maggiormente è che ne è stato di fatto annullato l'insegnamento;

infatti, gli alunni della scuola di base non svolgeranno più le tradizionali due ore settimanali di educazione fisica, fino ad

oggi comunque insufficienti a soddisfare le esigenze motorie degli adolescenti, ma prenderanno parte a generici laboratori dell'area espressiva, comprendente anche l'educazione musicale e quella artistica, definita oggi « Immagine » e « Arte »;

lo studio di « Corpo e Movimento » verrà impartito, peraltro, non da insegnanti specializzati, necessari per una corretta istruzione, fin dagli anni dell'infanzia, in modo da prevenire o correggere difetti comportamentali;

« Corpo e Movimento » finirà, inoltre, tra le materie opzionali ed andranno a riempire il calderone delle attività extra-curricolari;

un colpo di spugna netto, quindi, con il quale verrà cancellato l'insegnamento dell'educazione fisica;

il tutto avviene mentre negli altri Paesi europei gli insegnanti di educazione fisica sono chiamati a svolgere con maggiore intensità la loro attività di insegnamento di tale disciplina;

quanto predisposto dai nuovi obiettivi programmatici comporterà un impatto decisamente negativo, non solo nel settore occupazionale, ma quello che più importa per una comunità educante, anche nel piano sociale e nell'ambito della prevenzione giovanile —:

se non ritenga necessario ed urgente riportare l'insegnamento dell'area « Corpo e Movimento », svolto da docenti specializzati, ai livelli europei ed in tutte le classi del nuovo ordinamento scolastico;

se non ritenga di dover restituire dignità all'insegnamento di una disciplina che, in quanto educativa, dovrebbe mantenere la denominazione di educazione fisica nella scuola secondaria e di educazione motoria nella scuola di base.

(4-34086)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la riforma della scuola di base prevista dalla legge n. 10 del 2000 e che avrà

il suo primo anno di attuazione a partire dal settembre del 2001, comporta un adeguato intervento, anche in termini di strutture edilizie da parte degli enti locali competenti —

se sia stato predisposto il piano globale per la riqualificazione ed il riadattamento edilizio. (4-34087)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono stati diramati nei giorni scorsi gli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base —

quali saranno i meccanismi utili a garantire la necessaria uniformità dei risultati per i bambini e gli adolescenti. (4-34088)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

congiuntamente alla diramazione degli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base, è trapelato l'invito ad eliminare le interrogazioni degli alunni;

l'interrogazione è stata da sempre uno dei pochi mezzi utili a favorire la comunicazione dei ragazzi —

se non ritenga necessario ed urgente rivedere le indicazioni espresse e far mantenere l'interrogazione quale mezzo utile ad accertare la reale competenza degli alunni. (4-34089)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il provveditorato agli studi di Trapani è ancora impegnato nelle operazioni di assegnazione di incarichi e supplenze per il corrente anno scolastico;

i docenti già impegnati in attività formativa corsale, in relazione ai corsi abilitanti di tutte le classi di concorso, da circa

quattordici mesi attendono di ricevere le relative spettanze —

se siano state accreditate al provveditorato agli studi di Trapani le somme necessarie al pagamento delle spettanze dovute ai docenti, sia per il precedente corso abilitante sia per quello in corso;

in caso positivo, in quale data siano state accreditate le somme necessarie;

se il provveditorato agli studi di Trapani abbia un organico amministrativo sufficiente ad assolvere alle incombenze citate dall'interrogante. (4-34090)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

numerosi docenti precari della provincia di L'Aquila sono esasperati per la mancata erogazione degli emolumenti loro spettanti;

a fronte di mesi di lavoro solo alcuni docenti hanno ricevuto, infatti, un acconto senza dubbio irrisorio e mortificante;

il dipartimento provinciale del tesoro ha garantito il pagamento per il prossimo 31 marzo;

l'impegno assunto dal dipartimento provinciale del tesoro appare all'interrogante decisamente inaccettabile alla luce anche della nuova procedura informatizzata, concordata tra i ministeri della pubblica istruzione e del tesoro, e partita fin dal settembre 2000 —

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di garantire, entro il mese di febbraio 2001, quanto spettante ai docenti. (4-34091)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 210 del 1992 prevede il risarcimento da parte dello Stato per i

il suo primo anno di attuazione a partire dal settembre del 2001, comporta un adeguato intervento, anche in termini di strutture edilizie da parte degli enti locali competenti —

se sia stato predisposto il piano globale per la riqualificazione ed il riadattamento edilizio. (4-34087)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono stati diramati nei giorni scorsi gli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base —

quali saranno i meccanismi utili a garantire la necessaria uniformità dei risultati per i bambini e gli adolescenti. (4-34088)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

congiuntamente alla diramazione degli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base, è trapelato l'invito ad eliminare le interrogazioni degli alunni;

l'interrogazione è stata da sempre uno dei pochi mezzi utili a favorire la comunicazione dei ragazzi —

se non ritenga necessario ed urgente rivedere le indicazioni espresse e far mantenere l'interrogazione quale mezzo utile ad accertare la reale competenza degli alunni. (4-34089)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il provveditorato agli studi di Trapani è ancora impegnato nelle operazioni di assegnazione di incarichi e supplenze per il corrente anno scolastico;

i docenti già impegnati in attività formativa corsale, in relazione ai corsi abilitanti di tutte le classi di concorso, da circa

quattordici mesi attendono di ricevere le relative spettanze —

se siano state accreditate al provveditorato agli studi di Trapani le somme necessarie al pagamento delle spettanze dovute ai docenti, sia per il precedente corso abilitante sia per quello in corso;

in caso positivo, in quale data siano state accreditate le somme necessarie;

se il provveditorato agli studi di Trapani abbia un organico amministrativo sufficiente ad assolvere alle incombenze citate dall'interrogante. (4-34090)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

numerose docenti precarie della provincia di L'Aquila sono esasperate per la mancata erogazione degli emolumenti loro spettanti;

a fronte di mesi di lavoro solo alcuni docenti hanno ricevuto, infatti, un acconto senza dubbio irrisorio e mortificante;

il dipartimento provinciale del tesoro ha garantito il pagamento per il prossimo 31 marzo;

l'impegno assunto dal dipartimento provinciale del tesoro appare all'interrogante decisamente inaccettabile alla luce anche della nuova procedura informatizzata, concordata tra i ministeri della pubblica istruzione e del tesoro, e partita fin dal settembre 2000 —

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di garantire, entro il mese di febbraio 2001, quanto spettante ai docenti. (4-34091)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 210 del 1992 prevede il risarcimento da parte dello Stato per i

danni causati ai cittadini per trasfusioni di sangue infetto e/o emoderivati o per errate vaccinazioni;

i casi per i quali è stato chiesto un risarcimento rimangono quasi sempre senza risposta, e comunque i tempi per la definizione dell'*iter*, risultano scandalosamente lunghi indegni di un Paese civile;

inoltre, decine di migliaia risultano le pratiche inevase, nonostante il Governo, sin dall'ottobre 1999, avesse assunto impegni formali, arrivando a promettere (Ministro Bindi) nella risposta alla interrogazione urgente a mia firma (*Question time*) n. 3-04417 « il termine ultimo 31 dicembre 1999 per la definizione di tutto il lavoro arretrato »;

il trasferimento alle regioni, (che peraltro non riguarda quelle a statuto speciale) delle competenze sulla materia, è risultato fallimentare, anzi pare che la situazione sia addirittura peggiorata —:

quali iniziative intenda assumere per impedire che si continui a speculare sulle drammatiche vicende in oggetto;

quali urgentissimi provvedimenti intenda adottare il Ministro, per garantire finalmente una piena e rapida applicazione della legge, anche per evitare che si propaghi il sospetto che dietro agli incomprensibili ritardi si possano nascondere forme inaccettabili di clientelismo o addirittura fenomeni di corruzione. (4-34093)

ALOI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 517 del 1993, in modifica al decreto legislativo n. 502 del 1992, secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 502 del 1997, ha dato luogo allo svolgimento del concorso per inquadramento nei ruoli delle aziende sanitarie dei medici di continuità assistenziale dei servizi, aventi i requisiti richiesti;

il provvedimento del dirigente generale n. 632 del 6 novembre 2000 appro-

vava gli elenchi dei candidati risultanti idonei alla selezione. Le aziende sanitarie della regione Calabria debbono pertanto immettere nel ruolo o ruolo soprannumerario i medici addetti alla guardia medica nonché gli specialisti della medicina dei servizi nonché gli specialisti ambulatoriali medici e le altre professionalità sanitarie; tuttavia bisogna registrare l'assenza di una disciplina riguardante il trattamento giuridico ed economico, poiché non risulta ancora emanato l'atto di indirizzo e di coordinamento di cui al decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254 che prevedeva il varo di un'apposita normativa —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per risolvere una situazione di incertezza scaturita dalla suddetta carenza legislativa e venendo così incontro alle legittime attese delle benemerite categorie interessate alla soluzione del problema in questione. (4-34095)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Roma-Sulmona, nel tratto compreso tra Tivoli e Roma, è quotidianamente utilizzata da migliaia di pendolari;

negli orari di maggiore utilizzo i treni a disposizione sono insufficienti a garantire un servizio adeguato alle necessità degli utenti;

il treno che transita nel comune di Guidonia Montecelio alle 6.30 è talmente affollato che i viaggiatori della stazione successiva, quella di Bagni di Tivoli, e delle altre hanno problemi pure ad accedere nei vagoni;

danni causati ai cittadini per trasfusioni di sangue infetto e/o emoderivati o per errate vaccinazioni;

i casi per i quali è stato chiesto un risarcimento rimangono quasi sempre senza risposta, e comunque i tempi per la definizione dell'*iter*, risultano scandalosamente lunghi indegni di un Paese civile;

inoltre, decine di migliaia risultano le pratiche inevase, nonostante il Governo, sin dall'ottobre 1999, avesse assunto impegni formali, arrivando a promettere (Ministro Bindi) nella risposta alla interrogazione urgente a mia firma (*Question time*) n. 3-04417 « il termine ultimo 31 dicembre 1999 per la definizione di tutto il lavoro arretrato »;

il trasferimento alle regioni, (che peraltro non riguarda quelle a statuto speciale) delle competenze sulla materia, è risultato fallimentare, anzi pare che la situazione sia addirittura peggiorata —:

quali iniziative intenda assumere per impedire che si continui a speculare sulle drammatiche vicende in oggetto;

quali urgentissimi provvedimenti intenda adottare il Ministro, per garantire finalmente una piena e rapida applicazione della legge, anche per evitare che si propaghi il sospetto che dietro agli incomprensibili ritardi si possano nascondere forme inaccettabili di clientelismo o addirittura fenomeni di corruzione. (4-34093)

ALOI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 517 del 1993, in modifica al decreto legislativo n. 502 del 1992, secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 502 del 1997, ha dato luogo allo svolgimento del concorso per inquadramento nei ruoli delle aziende sanitarie dei medici di continuità assistenziale dei servizi, aventi i requisiti richiesti;

il provvedimento del dirigente generale n. 632 del 6 novembre 2000 appro-

vava gli elenchi dei candidati risultanti idonei alla selezione. Le aziende sanitarie della regione Calabria debbono pertanto immettere nel ruolo o ruolo soprannumerario i medici addetti alla guardia medica nonché gli specialisti della medicina dei servizi nonché gli specialisti ambulatoriali medici e le altre professionalità sanitarie; tuttavia bisogna registrare l'assenza di una disciplina riguardante il trattamento giuridico ed economico, poiché non risulta ancora emanato l'atto di indirizzo e di coordinamento di cui al decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254 che prevedeva il varo di un'apposita normativa —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per risolvere una situazione di incertezza scaturita dalla suddetta carenza legislativa e venendo così incontro alle legittime attese delle benemerite categorie interessate alla soluzione del problema in questione. (4-34095)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Roma-Sulmona, nel tratto compreso tra Tivoli e Roma, è quotidianamente utilizzata da migliaia di pendolari;

negli orari di maggiore utilizzo i treni a disposizione sono insufficienti a garantire un servizio adeguato alle necessità degli utenti;

il treno che transita nel comune di Guidonia Montecelio alle 6.30 è talmente affollato che i viaggiatori della stazione successiva, quella di Bagni di Tivoli, e delle altre hanno problemi pure ad accedere nei vagoni;

nell'orario che va tra le 5.10 e le 6.16 non è previsto, a Tivoli, il transito di nessun treno;

la situazione di particolare affollamento dei treni è in continuo aumento e crea non pochi disagi ai pendolari —:

quali iniziative intenda assumere per potenziare il numero dei treni complessivamente in servizio sulla linea ferroviaria Roma-Sulmona;

quali provvedimenti intenda porre in atto per istituire un nuovo treno, diretto a Roma, che vada ad inserirsi nella fascia oraria compresa tra le ore 5.10 e 6.16;

quali iniziative siano state assunte per procedere all'immediato raddoppio dei binari all'interno del tratto metropolitano.
(4-34079)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del servizio Handling all'Aeroporto di Roma presenterebbe elementi di inaccettabilità e perfino di pericolosità per i lavoratori addetti e per gli stessi voli;

vi sarebbe un uso massiccio del lavoro a tempo determinato che di fatto coprirebbe l'intero arco annuale e non le eventuali punte stagionali; ciò a fronte del ricorso allo straordinario che raggiunge cifre non sostenibili (2000 ore mensili per 120-130 lavoratori);

in questo modo AdR svolgerebbe il servizio con il 30 per cento di personale in meno non stabilizzando, come dovrebbe, il rapporto di lavoro dei tanti, troppi, precari;

queste condizioni di lavoro sembrerebbero far lievitare gli infortuni, anche se non è certo che vi sia un registro dei medesimi; si sarebbero inoltre riscontrati nell'anno passato diciannove danneggiamenti ad aeromobili, di cui 4/5 con costi superiori al miliardo;

si registrerebbero disservizi costosi in quanto, essendo le tariffe scorporate per singolo servizio, ciò permetterebbe alle compagnie di non pagare il singolo servizio risultato inefficiente;

quanto descritto appare in palese contraddizione con l'obiettivo dichiarato « dell'errore zero »;

del resto la continua rotazione del personale abbassa la professionalità, a cui si aggiunge una formazione professionale approssimativa; situazione aggravata dal fatto che un neo-lavoratore opera accanto ad un altro con un'esperienza di solo qualche mese superiore;

gli stessi uffici sarebbero collocati in strutture inadeguate, inefficienti, insicure;

le norme sulla sicurezza prevista dalla 626 sarebbero disattese;

i mezzi utilizzati in pista sarebbero nella stragrande maggioranza vecchi e insicuri;

tenuto conto dei benefici statali, fiscali, tariffari goduti da AdR non è accettabile il mantenimento di tale situazione: inefficiente e pericolosa —:

quali provvedimenti intenda adottare per portare a norma il servizio Handling dell'aeroporto di Roma;

se non intenda utile e necessario avviare tramite gli enti preposti un'inchiesta approfondita.
(4-34096)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la formazione di docenti di sostegno per gli studenti portatori di *handicap* delle

nell'orario che va tra le 5.10 e le 6.16 non è previsto, a Tivoli, il transito di nessun treno;

la situazione di particolare affollamento dei treni è in continuo aumento e crea non pochi disagi ai pendolari —:

quali iniziative intenda assumere per potenziare il numero dei treni complessivamente in servizio sulla linea ferroviaria Roma-Sulmona;

quali provvedimenti intenda porre in atto per istituire un nuovo treno, diretto a Roma, che vada ad inserirsi nella fascia oraria compresa tra le ore 5.10 e 6.16;

quali iniziative siano state assunte per procedere all'immediato raddoppio dei binari all'interno del tratto metropolitano.
(4-34079)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del servizio Handling all'Aeroporto di Roma presenterebbe elementi di inaccettabilità e perfino di pericolosità per i lavoratori addetti e per gli stessi voli;

vi sarebbe un uso massiccio del lavoro a tempo determinato che di fatto coprirebbe l'intero arco annuale e non le eventuali punte stagionali; ciò a fronte del ricorso allo straordinario che raggiunge cifre non sostenibili (2000 ore mensili per 120-130 lavoratori);

in questo modo AdR svolgerebbe il servizio con il 30 per cento di personale in meno non stabilizzando, come dovrebbe, il rapporto di lavoro dei tanti, troppi, precari;

queste condizioni di lavoro sembrerebbero far lievitare gli infortuni, anche se non è certo che vi sia un registro dei medesimi; si sarebbero inoltre riscontrati nell'anno passato diciannove danneggiamenti ad aeromobili, di cui 4/5 con costi superiori al miliardo;

si registrerebbero disservizi costosi in quanto, essendo le tariffe scorporate per singolo servizio, ciò permetterebbe alle compagnie di non pagare il singolo servizio risultato inefficiente;

quanto descritto appare in palese contraddizione con l'obiettivo dichiarato « dell'errore zero »;

del resto la continua rotazione del personale abbassa la professionalità, a cui si aggiunge una formazione professionale approssimativa; situazione aggravata dal fatto che un neo-lavoratore opera accanto ad un altro con un'esperienza di solo qualche mese superiore;

gli stessi uffici sarebbero collocati in strutture inadeguate, inefficienti, insicure;

le norme sulla sicurezza prevista dalla 626 sarebbero disattese;

i mezzi utilizzati in pista sarebbero nella stragrande maggioranza vecchi e insicuri;

tenuto conto dei benefici statali, fiscali, tariffari goduti da AdR non è accettabile il mantenimento di tale situazione: inefficiente e pericolosa —:

quali provvedimenti intenda adottare per portare a norma il servizio Handling dell'aeroporto di Roma;

se non intenda utile e necessario avviare tramite gli enti preposti un'inchiesta approfondita.
(4-34096)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la formazione di docenti di sostegno per gli studenti portatori di *handicap* delle

scuole primarie elementari, è affidata a dei corsi biennali di specializzazione fino a quando non vi sarà la disponibilità di personale docente munito di specializzazione per il sostegno, conseguito nel corso di laurea (anno accademico 2001-2002) e nelle scuole di specializzazione (anno accademico 2000-2001);

l'articolo 6 del decreto interministeriale n. 460 del 24 novembre 1998, consente alle università di istituire e di organizzare tali corsi di specializzazione precisando: l'obbligo a carico delle università di accertare preventivamente il fabbisogno provinciale di docenti di sostegno in modo formale presso il provveditorato agli studi della provincia nella quale intendono organizzare i corsi biennali di specializzazione; l'obbligo a carico dei rettori delle università di affidare detti corsi alle facoltà di scienze della formazione o comunque a facoltà e dipartimenti presso cui siano istituiti i corsi di laurea in scienze della formazione primaria o le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario; l'obbligo per le università, che stipolino convenzioni con enti e istituti specializzati per lo svolgimento di tali corsi, di rispettare quanto previsto dall'articolo 14, comma 4, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 espressamente richiamata dall'articolo 6 del decreto n. 460 del 1998, che prevede l'uso di tali convenzioni limitatamente alle attività di docenza nei corsi, ferma restando la titolarità delle stesse università;

il programma di tali corsi biennali deve essere redatto sulla base degli obiettivi formativi e dei contenuti previsti dal decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 226 del 27 giugno 1995 e i titoli rilasciati, a conclusione di corsi biennali di specializzazione istituiti in difformità dalle normative sopra richiamate, non saranno riconosciuti dal Ministro della pubblica istruzione;

nella città di Padova (come in molte altre città del Paese) è stata segnalata, dalle organizzazioni sindacali della scuola maggiormente rappresentative, l'organizza-

zione di un corso di specializzazione per insegnanti di sostegno da parte dell'Ansi (Associazione nazionale scuola italiana), in convenzione con l'università di Tor Vergata di Roma, privo dei requisiti previsti dalla normativa attualmente vigente;

tali inosservanze, per quanto concerne il mancato preventivo accertamento del fabbisogno di personale docente specializzato a livello provinciale, nonché per quanto riguarda le convenzioni stipulate dalle università con enti specializzati in difformità da quanto previsto dalla legge n. 104 del 1992, vanno ad incidere in maniera rilevante sia sulle prospettive lavorative di quanti escono da questi corsi (i quali devono sopportare dei costi piuttosto alti per i corsi in questione) e sia sulla loro effettiva preparazione —:

quali siano i provvedimenti che i Ministri destinatari di questa interrogazione intendano adottare per fare chiarezza su questa vicenda, alla luce delle numerose segnalazioni arrivate alla loro attenzione in questi ultimi mesi, ma soprattutto tenendo conto della particolare importanza e delicatezza della questione: la formazione di personale che dovrà essere impiegato per l'assistenza e il sostegno di alunni delle scuole elementari affetti da *handicap*;

quali i provvedimenti nei confronti di quanti, in violazione della normativa vigente, hanno organizzato corsi di specializzazione per docenti di sostegno inadeguati al loro riconoscimento che, in molti casi, sfiorano il costo di 10 milioni di lire.

(4-34080)

MAZZOCCHI. — Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere — premesso che:

il Cnr, in considerazione del costo estremamente elevato delle apparecchiature e della complessità della loro gestione, aveva realizzato in via P. Castellino a Napoli un servizio centralizzato di spettrometria di massa per tutti gli organi di ricerca dell'area, utilizzato anche dalle università di Napoli;

per l'installazione delle apparecchiature era stato necessario intervenire pesantemente sulla struttura dei locali con interventi tecnici e edili costati circa 2 miliardi di lire nel 1999 reperiti nell'ambito dei contributi comunitari;

la necessità di creare un servizio di spettrometria nelle immediate vicinanze degli organi di ricerca interessati è talmente evidente da avere consigliato al Cnr di presentare un progetto in ambito comunitario (P.O. 1994-98) che prevedeva l'installazione nelle regioni meridionali di più di 12 sistemi con una spesa di oltre 13 miliardi di lire;

il presidente del Cnr Lucio Bianco ritiene che tale necessità non sia valida per gli oltre 15 organi a carattere tecnologico presenti a Napoli, se è vero che, nell'ambito delle attività di riforma della rete scientifica dell'ente, ha disposto il trasferimento d'ufficio del personale e delle apparecchiature del servizio di spettrometria ad Avellino presso la sede dell'Istituto di scienze dell'alimentazione, unico organo di ricerca della zona;

per tale operazione è stata affrontata una spesa di cui non si conosce l'ammontare reale, ma che è certamente dell'ordine di diverse centinaia di milioni se si tiene conto dei problemi tecnici e strutturali affrontati (tra l'altro è stato necessario smantellare un solaio per potere spostare alcune parti dell'apparecchiatura) —:

quali siano le ragioni — che certamente, ad avviso dell'interrogante, non dipendono dal fatto che sia il presidente del Cnr sia il Ministro della ricerca sono di Avellino ma che altrettanto certamente non sono di carattere scientifico né di ordine pratico attesa la distanza dell'istituto di Avellino da Napoli e, quindi, dagli istituti che utilizzano il servizio — in base alle quali è stato disposto il trasferimento del servizio da Napoli ad Avellino;

se tale sia stata assunta previa deliberazione del consiglio direttivo, se è stato preventivamente informato il Comitato di consulenza scientifica e, in caso positivo, se ambedue gli organi sono stati adeguata-

mente informati sulle conseguenze scientifiche e sul costo dell'operazione;

in particolare, siano stati informati i direttori degli istituti utilizzatori del servizio;

cosa intenda fare il presidente del Cnr per garantire agli organi tecnologici dell'area della ricerca di Napoli, le prestazioni precedentemente erogate dal servizio di spettrometria di massa ed assicurare il collegamento con le università di Napoli e con il Tigem per la cui sistemazione presso l'area di P. Castellino il Cnr ha speso oltre cinque miliardi. (4-34081)

MAZZOCCHI. — Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

a seguito di legge delega il Governo avrebbe dovuto emanare provvedimenti di potenziamento della rete scientifica nazionale anche attraverso il riordino degli Enti pubblici di ricerca;

il Governo ha emanato il decreto legislativo n. 19 del 1999 riguardante il riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR);

il Consiglio Direttivo del CNR ha approvato un testo di regolamento fortemente contrastato dai sindacati di categoria e respinto per illegittimità dal MURST;

detto testo, riapprovato con marginali modifiche dal Consiglio Direttivo del CNR in data 22 dicembre 1999 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio 2000 nonostante le reiterate proteste dei sindacati;

i nuovi regolamenti del CNR prevedono tra l'altro:

la soppressione delle aree di ricerca nelle quali sono state investite centinaia di miliardi anche attraverso un accordo di programma per il Mezzogiorno tra CNR e MURST ancora non portato a termine; la soppressione delle piante organiche delle aree di ricerca e la cancellazione di ruoli

dirigenziali attualmente ricoperti anche dopo pubblico concorso per il personale in posizione precaria, anche con le recenti assegnazioni per le regioni del mezzogiorno; la unicità del bilancio dell'ente di cassa che di competenza, senza distinzione di quello degli istituti che devono versare anche i contratti attivi nel conto corrente dell'amministrazione centrale dell'ente prima di averne la disponibilità; l'assunzione dei direttori degli istituti con un concorso internazionale, con una commissione nominata dal presidente con esperti stranieri, prassi assolutamente insolita per un ente pubblico con competenze nazionali che deve rispondere alle leggi vigenti; la totale confusione di poteri di indirizzo e controllo con quelli di gestione da parte del presidente e del consiglio direttivo in contrasto con quanto previsto dalle leggi sulla dirigenza pubblica —:

con quali atti o provvedimenti il Governo intenda garantire, come previsto dalla legge delega, l'autonomia reale agli istituti che sono nella fase finale della gestione finanziaria, delle assunzioni del personale e dei contratti verso terzi;

se i regolamenti pubblicati dal CNR sulla *Gazzetta Ufficiale* siano di fatto uguali a quelli che non erano stati approvati dal MURST per illegittimità degli stessi;

le ragioni per le quali l'accordo di programma CNR-MURST per il Mezzogiorno non sia ancora stato portato a termine, con grave danno alle attività e per le mancate assunzioni;

se per l'anno 2000 la previsione di bilancio contenga anche l'accensione di un mutuo di 95 miliardi, con la BNL (Banca tesoriera), segno questo di reali difficoltà economiche dell'Ente che continua comunque a finanziare ricerche ed attività a soggetti terzi, ad esclusiva discrezione del Presidente e del Consiglio direttivo, per decine di miliardi;

se corrisponda al vero che siano state pagate laute parcelle a professionisti esterni per la redazione dei testi dei nuovi regolamenti dell'Ente, per la predisposi-

zione degli adempimenti fiscali nonostante la presenza in servizio di numerosi dirigenti amministrativi e tecnologici;

quali siano stati i beneficiari negli esercizi 1998 e 1999 dei finanziamenti *extra moenia* decisi dal Presidente e deliberati dal Consiglio direttivo, quali siano i responsabili dei procedimenti amministrativi e i criteri di giudizio che hanno portato alla concessione o meno di contributi;

se il Governo non intenda esaminare con urgenza la situazione del CNR che non risulta in linea con quanto a suo tempo indicato dal Parlamento e dal decreto di riordino del Governo che prevedevano;

se non ritenga necessario un potenziamento delle attività nel Mezzogiorno considerata l'esistenza di una marginale attività di agenzia tenuto conto delle necessità non differibili di assunzione di personale scientifico in un quadro operativo pianificato di carattere nazionale.

(4-34098)

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 ottobre 2000, a pagina 33697, prima colonna (interrogazione Gasperoni n. 5-08311), dalla quattordicesima alla quindicesima riga deve leggersi: « un incendio nell'azienda "Act" di S. Michele di Mondavio (Pesaro) ha causato la » e non « un incendio nell'azienda "Act" di S. Michele di Mondavio (Pavia) ha causato la », come stampato.

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Malentacchi ed altri n. 7-01039 già pubblicata nell'Allegato B del 13 febbraio 2001:

La III Commissione,

premesso che

il 12 dicembre 2000 si è svolta in Commissione agricoltura un incontro con i rappresentanti colombiani dell'Associazione contadina della valle del fiume Cimitarra;

dirigenziali attualmente ricoperti anche dopo pubblico concorso per il personale in posizione precaria, anche con le recenti assegnazioni per le regioni del mezzogiorno; la unicità del bilancio dell'ente di cassa che di competenza, senza distinzione di quello degli istituti che devono versare anche i contratti attivi nel conto corrente dell'amministrazione centrale dell'ente prima di averne la disponibilità; l'assunzione dei direttori degli istituti con un concorso internazionale, con una commissione nominata dal presidente con esperti stranieri, prassi assolutamente insolita per un ente pubblico con competenze nazionali che deve rispondere alle leggi vigenti; la totale confusione di poteri di indirizzo e controllo con quelli di gestione da parte del presidente e del consiglio direttivo in contrasto con quanto previsto dalle leggi sulla dirigenza pubblica —:

con quali atti o provvedimenti il Governo intenda garantire, come previsto dalla legge delega, l'autonomia reale agli istituti che sono nella fase finale della gestione finanziaria, delle assunzioni del personale e dei contratti verso terzi;

se i regolamenti pubblicati dal CNR sulla *Gazzetta Ufficiale* siano di fatto uguali a quelli che non erano stati approvati dal MURST per illegittimità degli stessi;

le ragioni per le quali l'accordo di programma CNR-MURST per il Mezzogiorno non sia ancora stato portato a termine, con grave danno alle attività e per le mancate assunzioni;

se per l'anno 2000 la previsione di bilancio contenga anche l'accensione di un mutuo di 95 miliardi, con la BNL (Banca tesoriera), segno questo di reali difficoltà economiche dell'Ente che continua comunque a finanziare ricerche ed attività a soggetti terzi, ad esclusiva discrezione del Presidente e del Consiglio direttivo, per decine di miliardi;

se corrisponda al vero che siano state pagate laute parcelle a professionisti esterni per la redazione dei testi dei nuovi regolamenti dell'Ente, per la predisposi-

zione degli adempimenti fiscali nonostante la presenza in servizio di numerosi dirigenti amministrativi e tecnologici;

quali siano stati i beneficiari negli esercizi 1998 e 1999 dei finanziamenti *extra moenia* decisi dal Presidente e deliberati dal Consiglio direttivo, quali siano i responsabili dei procedimenti amministrativi e i criteri di giudizio che hanno portato alla concessione o meno di contributi;

se il Governo non intenda esaminare con urgenza la situazione del CNR che non risulta in linea con quanto a suo tempo indicato dal Parlamento e dal decreto di riordino del Governo che prevedevano;

se non ritenga necessario un potenziamento delle attività nel Mezzogiorno considerata l'esistenza di una marginale attività di agenzia tenuto conto delle necessità non differibili di assunzione di personale scientifico in un quadro operativo pianificato di carattere nazionale.

(4-34098)

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 ottobre 2000, a pagina 33697, prima colonna (interrogazione Gasperoni n. 5-08311), dalla quattordicesima alla quindicesima riga deve leggersi: « un incendio nell'azienda "Act" di S. Michele di Mondavio (Pesaro) ha causato la » e non « un incendio nell'azienda "Act" di S. Michele di Mondavio (Pavia) ha causato la », come stampato.

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Malentacchi ed altri n. 7-01039 già pubblicata nell'Allegato B del 13 febbraio 2001:

La III Commissione,

premesso che

il 12 dicembre 2000 si è svolta in Commissione agricoltura un incontro con i rappresentanti colombiani dell'Associazione contadina della valle del fiume Cimitarra;

il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione B5-0087/2001-02-05;

nonostante gli sforzi concertati di dialogo con i movimenti guerriglieri, e i negoziati di pace in corso, le parti non sono ancora riuscite a mettere fine a un conflitto che dura da oltre trenta anni;

è necessario ribadire il fermo sostegno al processo di pace avviato dal Presidente Pastrana e sollecitare le parti a perseverare nei loro sforzi nonostante le difficoltà come è, altresì, necessario esortare la FARC a tornare al tavolo del dialogo e a proseguire i negoziati di pace, chiedendo, contemporaneamente, maggior impegno al Governo della Colombia per giungere allo scioglimento dei gruppi paramilitari responsabili dei massacri e delle minacce nei confronti dei contadini;

nel settembre 1999, l'Amministrazione Clinton e il Presidente della Colombia Pastrana hanno assunto l'impegno di attuare congiuntamente un « Piano per la pace, la prosperità e il rafforzamento dello Stato » noto come « Piano Colombia »,

il « Piano Colombia » non è il prodotto di un processo di dialogo tra le varie parti sociali mentre l'accettazione della strategia per la pace da parte di tutte le istituzioni del paese ne sarebbe uno sviluppo da accogliere molto favorevolmente; questo infatti, non dovrebbe contemplare solo azioni volte a combattere la produzione e il traffico di stupefacenti, ma anche una strategia per la ripresa sociale ed economica, il rafforzamento delle istituzioni e lo sviluppo sociale;

uno degli obiettivi dichiarati dal « Piano Colombia » consiste nell'eliminare il narco-traffico e la diffusione delle colture illegali attraverso una strategia che privilegia le fumigazioni aeree delle colture e l'utilizzo di agenti biologici, metodi che provocano l'esodo forzato di famiglie e comunità e stanno gravemente pregiudicando la ricca biodiversità della Colombia;

oltre alla dimensione militare, la situazione e il conflitto attuali in Colombia

rivestono una dimensione sociale e politica le cui radici affondano nell'esclusione, politica, culturale e sociale;

il « Piano Colombia » comprende aspetti contrari alle strategie e ai progetti di cooperazione per i quali l'Italia si è già impegnata e che mettono a repentaglio i programmi di cooperazione;

è particolarmente preoccupante l'attuale situazione nella regione di Putumayo;

il Governo italiano dovrebbe appoggiare gli aspetti del processo di pace che comportino: lo sviluppo alternativo e la sostituzione volontaria e concertata delle colture illegali, l'aiuto umanitario e lo sviluppo sociale; trattandosi di punti che maggiormente rispondono alla strategia di cooperazione promossa dall'Italia;

molti dei problemi della Colombia derivano dal fatto che i contadini non possiedono terre;

impegna il Governo:

a intervenire nei confronti del Governo della Colombia per incoraggiare una autentica riforma agraria, utilizzando in particolare le terre confiscate ai signori della droga, che ponga un freno alla crescente concentrazione di terreni allo scopo di migliorare le condizioni sociali della popolazione;

a intervenire nei confronti dell'Unione europea per l'attuazione di un sostanziale programma europeo di sostegno socio-economico e istituzionale al processo di pace in Colombia volto a promuovere e salvaguardare il rispetto dei diritti umani, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e ad incoraggiare le colture alternative e la protezione della biodiversità;

ad esprimere al Governo della Colombia lo sdegno per i massacri dei contadini commessi dai gruppi paramilitari nelle regioni di Magdalena, Magdalena Medio, Cauca e Putumayo e per le minacce rivolte nei confronti dei contadini della regione della Valle del Rio Cimitarra;

ad adottare i passi necessari nei confronti del Governo della Colombia affinché abbandoni l'impiego di erbicidi chimici e impedisca l'introduzione di agenti biologici quali il « *Fusarium oxiporum* » dati i rischi che il loro uso comporta sia per la salute dell'uomo che per l'ambiente;

ad affiancare alle attività dell'UNDCP interventi bilaterali della cooperazione italiana che appoggino lo sviluppo alternativo nelle aree rurali.

(7-01039) « Mantovani, Malentacchi, Ferrari ».